ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Martedì 10 Decembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7275

Gravi parole di Körber.

VIENNA 9 (N). Camera dei deputati.

Risposte ad interpellanze. Proposte.

Körber risponde all' interpellanza sulle dimostrazioni di Leopoli, giustificando il contegno della polizia.

Rispondendo all' interpellanza di Spincic e consorti circa il maltrattamento di un operaio croato da parte delle guardie comunali di Visinada, Körber dichiara che il capitanato distrettuale di Parenzo ordinò il licenziamento di quelle guardie comunali, e provvide ad impedire il rinnovarsi di fatti simili. Körber aggiunse doversi attendere il risultato dell'inchiesta penale avviata in proposito.

Fra gli esibiti figura una proposta di Gabersсek relativa al ristauro della strada della vallata del fiume Bacia distrutta dalle piene, ed un' interpellanza del dott. Ellenbogen e consorti al ministro per la difesa del paese circa riforme progettate nell'arsenale di marina a Pola.

Un importante discorso di Körber.

La Camera passa alla seconda lettura della domanda dell' esercizio provvisorio. Il dott. Körber dichiara infondate le voci secondo cui si sarebbe progettato lo scioglimento della Camera. Dato l'intimo contatto fra gli elettori ed i deputati, si spiega il fatto che la Camera, uscita appena di recente dalla campagna elettorale, porti in sè ancora i vestigi di eventi trascorsi e riveli di quando, in quando, una certa qual diffidenza, la quale genererà forse molti e molti molesti incidenti ancora. Rispondendo alle recriminazioni degli czechi, Körber osserva che il Governo non ha fatto nulla che possa giustificare la formale accusa di parzialità elevata contro di esso. Fra il Governo ed i partiti tedeschi non esistono relazioni differenti di quelle che vi sono fra il Governo e gli altri grandi partiti. Il Governo sarà riconoscente a tutti i partiti che lo appoggeranno, ma non può rinunciare alla sua indipendenza che per il Parlamento è pur garanzia di imparzialità.

Körber dice che il Governo non è affatto ostile agli czechi; esso vuole la pace, e perciò deve esortare tutti i partiti a dare prova di patriottismo. Deplora che la Camera corrisponda con troppa lentezza agli sforzi del Governo; perciò si impone la necessità imperiosa di provvedere al modo di accelerare il processo di assanamento. Il meccanismo costituzionale suggerirebbe lo scioglimento della Camera, fino a tanto che non si fosse ottenuta una rappresentanza legislativa animata da alti propositi e meglio disposta a lavorare. Ma viste le condizioni politiche attuali, anche dallo scioglimento della Camera il Governo poco si ripromette. Nella popolazione dominano varie correnti riguardo al concetto dell'utilità del Parlamento. V' è chi addirittura ritiene superfluo il Parlamento centrale, e vorrebbe piuttosto allargata la competenza delle Diete provinciali; v' è chi non è contento del Parlamento attuale, perchè formato sulla base d'un regolamento elettorale troppo ristretto, e quindi invoca una riforma elettorale. E v'hanno ancora - e qui Körber elevò in modo significativo la voce - v'hanno ancora altri fattori, non rappresentati in questa Camera, e che pure hanno voce autorevole e potrebbero influire decisivamente sulla soluzione del problema parlamentare: ebbene, questi fattori avrebbero nella loro mente idee ben differenti da quelle suaccennate.

L' eventualità del colpo di Stato.

Körber, dopo aver ripetuta la dichiarazione ch'egli nulla spera dallo scioglimento della Camera, dice che si dovrà pensare ad una cura più radicale. E quando la popolazione stessa, stanca dell'attuale stato di cose, reclamasse un provvedimento veramente radicale; quando questo provvedimento fosse invocato da diverse parti, ed il Governo, spinto dalla necessità di Stato, mettesse la mano sulla costituzione, esso si sentirebbe scaricato da ogni responsabilità e non avrebbe a temere una condanna da parte della storia; anzi, date certe circostanze, il Governo potrebbe a buon diritto venir proclamato il salvatore dello Stato. Però, l'autore di simile atto di violenza, il distruttore del parlamentarismo, sentirebbe egualmente nel suo interno una voce che lo rimprovererebbe. Noi - dice Koerber - vedemmo già il crollo d'una costituzione, e quindi dovremmo evitarne la ripetizione. Il Governo vuol fare tutto il possibile per scongiurare una tale catastrofe e per ristabilire la pace fra i popoli, per promuovere il benessere morale e materiale della popolazione, e per accrescere il prestigio e consolidare la potenza dello Stato.

Koerber chiude raccomandando ai deputati di tener conto dei bisogni impellenti dello Stato, ed ammonendoli a non provocare la rovina del parlamentarismo (impressione).

I commenti nei crocchi parlamentari

L'impressione destata dal discorso pieno di minacce del dott. de Körber fu enorme. Mentre egli parlava, regnava nell'aula profondo silenzio, ed anche la fine del discorso fu accolta da silenzio glaciale; nemmeno un deputato si recò da lui per felicitarlo.

Il dott. de Körber abbandonò subito dopo l'aula. Dopo la sua uscita si formarono gruppi che si misero a discutere animatissimamente le dichiarazioni del presidente dei ministri. E' generale l'opinione che alle parole del dott. Körber si debba attribuire una eccezionale gravità; si è convinti che Körber sia stato autorizzato dalla Corona a parlare in quel modo.

Si rilevò inoltre che le minacce del Governo farebbero l' effetto d' un' umiliazione inflitta al Parlamento; e che questo sarebbe un cattivo mezzo per poter costringere il Parlamento a lavorare. Da altra parte si osservò non esservi, nel momento attuale, alcun motivo di incitare in modo così brutale il Parlamento ad un lavoro più accelerato, non essendovi traccia d'ostruzionismo e non potendosi accampare pretese eccessive verso un Parlamento che si trova per così dire in convalescenza. Per desiderio dei deputati, la seduta fu levata prima del tempo.

Körber mitiga il significato delle sue parole.

VIENNA 9 (N). Subito dopo la seduta i capi dei partiti di Sinistra tennero una conferenza, in cui si discussero le dichiarazioni di Körber; essi si recarono quindi da Körber per avere ulteriori spiegazioni. La conferenza durò un' ora e mezzo. Körber diede assicurazioni atte a mitigare la forza delle parole pronunciate alla Camera. D' accordo col presidente dei ministri fu pubblicato il comunicato seguente:

Siccome l' odierno discorso del presidente dei ministri ha prodotto nei partiti tedeschi della Sinistra l' impressione come se il Governo avesse l' intenzione di violare la costituzione, i capi dei partiti tedeschi si recarono dal presidente dei ministri, dal quale ebbero la dichiarazione che quell' impressione non corrisponde alla realtà, avendo il governo come per lo passato, l' intenzione di fare tutto il possibile per mantenere in Austria le condizioni costituzionali.

Per il Mezzogiorno d'Italia.

ROMA 9 (N). *Camera*. L'aula è popolata ed animata. Dopo le interrogazioni si discutono le

mozioni a favore del Mezzogiorno.

Luzzatti (viva attenzione): I colleghi che gli affidarono l'incarico di svolgere la mozione, gli vietarono di fare un'inchiesta sulla ripartizione territoriale delle entrate e delle spese secondo le diverse parti d'Italia, persuasi che questi conti si fanno tra famiglie che si vogliono dividere non da un nazionale che ponga in cima ad ogni altro pensiero l'unità della patria. E' fuor di dubbio che negli ultimi decenni, specialmente per la concorrenza americana, i paesi agrari del Mezzogiorno soffrirono più che gli industriali del Settentrione; ma se vi ha controversia tra i benefici e i danni recati dall'unità alle varie regioni d'Italia, siffatta controversia deve risolversi alla Camera, dove il patriottismo deve spegnerla per sempre con atti fecondi all'infuori di ogni idea di parte (bene). Non chiederà al Governo cose impossibili, o tali da squilibrare la finanza, la cui consolidazione, più che le benemerenze di alcuni uomini, benchè si debba assegnare loro una giusta parte, rappresenta la mirabile pazienza del contribuente italiano, la quale ci ha risollevato l'onore ed il credito in Italia e fuori (approvazioni). Manda un saluto a Napoli, che, dopo la inchiesta, esaltò al Consiglio comunale i suoi più degni. Addentrandosi dal lato tecnico e dal lato finanziario nella questione meridionale, espone dettagliatamente i rimedi per ristaurare il bilancio municipale di Napoli e sistemare i suoi variopinti debiti (ilarità).

Pansini: I debiti son tutti di un colore.

Ferri: Debiti rosei non ne ho mai conosciuti.

Luzzatti: Espone vari progetti di provvedimenti con grande chiarezza e forti argomentazioni, ascoltati con grande interesse da tutte le parti della Camera. L'oratore continua, poi, dicendo che Napoli deve utilizzare il suo cielo, la sua natura, i suoi monumenti, ma anche dedicarsi alle industrie, senza le quali non potrà risorgere. Dice che vi si potrebbe piantare una fabbrica di locomotive.

Ferri: Ma questo è allattamento artificiale!

Luzzatti: Quella delle locomotive non è un'industria artificiale; tanto che le fabbriche italiane hanno conquistato anche i mercati esteri (bene). Parlando della necessità di lavori pubblici nel Mezzogiorno, dice che bisogna però non turbare l'equilibrio del bilancio.

Voci dall'Estrema Sinistra: E se si diminuissero le spese militari? (rumori).

Luzzatti: La mia opinione è che bisognerebbe fare qualche sacrificio per accrescerle (vive approvazioni); tanto più che le spese militari furono recentemente approvate con la tranquilla acquiescenza anche dall'Estrema Sinistra (ilarità; applausi a Destra).

Ferri: Noi abbiamo votato contro (rumori).

Luzzatti conclude esprimendo la speranza che da questa discussione, dopo udita la parola del Governo, che, presieduto da Giuseppe Zanardelli, è affidamento per gli amici come per gli avversari politici, di alti sensi di solidarietà nazionale, esca un voto di concordia, un voto precorritore e stimolatore di concetti e provvedimenti a favore di quelle nobili parti d'Italia, a cui, come risulta da notevoli documenti testè pubblicati, si volgeva con patriottica ansia l'alta mente di Camillo Cavour. Chiude dicendo che l'amor della patria deve insegnarci a non inorgoglirci dei progressi ottenuti in qualche parte, ma a sentire i dolori degli italiani più infelici, e ad aiutarli a raggiungere quei fratelli più fortunati, i quali, oltre per loro merito, più per contingenze propizie, hanno potuto precederli nella via della ricchezza e della fortuna (vive approvazioni; la seduta rimane sospesa per pochi minuti).

Salandra parla lungamente, invocando un provvedimento a favore del Mezzogiorno. Conclude, applaudito, dicendo che le popolazioni meridionali non faranno una questione di regionalismo, perchè la questione meridionale è questione di giustizia.

La tumulazione di Crispi.

Si approva a scrutinio segreto il disegno di legge per la tumulazione di Francesco Crispi nel tempio di San Domenico a Palermo, con voti 182 contro 51.

Una mozione di Afan de Rivera.

Il presidente comunica una lettera-mozione dell'on. Afan de Rivera. Sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

La questione di S. Girolamo.

Guerci nota che lunedì dovranno essere svolte le interpellanze sulla questione della Congregazione di San Girolamo. Propone che sia fissata per lunedì come primo argomento.

Prinetti, ministro degli esteri: Per parte sua vorrebbe che si svolgesse al più presto possibile; ma le interpellanze sono rivolte anche al presidente del Consiglio, che non è presente. Dice che per conto suo ha piene le tasche di San Girolamo (risa).

Guerci: Ed io ne ho pieno il *magon!* (ilarità). Insisto sulla mia proposta.

Su preghiera del presidente, l' onor. Guerci si riserva di presentare la sua proposta domani, quando sarà presente il presidente del Consiglio.

La „Francesca da Rimini"

di Gabriele D'Annunzio.

L' attesa.

ROMA 9 (N). Soltanto coloro che hanno assistito alle prime rappresentazioni della *Tosca* di Puccini, dell' *Iris* di Mascagni e - andando ancor più indietro - del *Falstaff* e dell' *Otello* di Verdi, possono farsi un' idea dell'aspetto solenne, che ha assunto il Teatro Costanzi per la prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio.

Per dare un' idea dell' impazienza del pubblico, basterà sapere che coloro, i quali avevano i biglietti di galleria, che non sono numerati, si trovarono all'ingresso di via Torino a fare „la coda" fin dalle quattro del pomeriggio. Vi fu un momento infatti in cui le carrozze non poterono circolare

Quando finalmente fu aperto il cancello, la folla irruppe come una fiumana straripante, ed invase in un baleno tutta la sterminata galleria. Non meno tumultuosa avviene l' occupazione degli spazi vuoti della platea.

Verso le 8, poi, comincia l' affluenza, non mai interrotta, nei posti numerati dell'anfiteatro, delle sedie, delle poltrone, dei palchi. E' la „tutta Roma" che occupa il teatro. Fra i presenti veggo molte notabilità parlamentari, fra cui gli onor. di Trabia, Cappelli, Terranova, Casciani, di Sangiuliano, Luzzatti, Suardi, Mezzacapo, Frascara, De Seta, Codronchi, Picardi, il sottosegretario Talamo, Ferri, Fradeletto, Wollemborg, il sottosegretario Cortese, il ministro Nasi, Guicciardini, Ferraris, Mazza, Masciantonio, Abignente, Ferdinando Martini, Massimi, Arlotta, Valli, Carlo Rudini, Pavia e Lucifero. Molto notata in un palco di prima fila Adelaide Ristori, con una cuffia di pizzo bianco e un grosso mazzo di rose rosse. E' accompagnata dalla figlia, donna Bianca del Grillo. Veggo anche Tommaso Salvini, Giovanni Verga e Mascagni. Il corpo diplomatico è „au grand complet" fra i quali gli ambasciatori lord Currie, il barone Pasetti e il conte Nelidoff. Vi è pure tutta l' aristocrazia romana. La Corte è rappresentata dal conte Gianotti, dal generale Brusati e dal marchese di Santasilia.

Nell'attesa si ammira intanto il magnifico sipario del Moroni, che è stato in parte causa del rinvio della Francesca. Sopra il sipario vi è un panneggio nel cui centro spicca una testa di Medusa, sotto la quale si legge il verso „Cosa bella e mortal passa e non dura". I fianchi del palcoscenico sono impiccoliti da tende, che servono a completare il panneggio del frontone superiore.

Gabriele D'Annunzio, intanto, circondato sul palcoscenico dagli amici più intimi, impartisce gli ultimi ordini, fa le ultime raccomandazioni, passando dal camerino della Duse a quello di Salvini, dalle camere delle comparse, alle gallerie dei macchinisti.

Alle otto e mezzo il teatro ha un aspetto imponentissimo.

L' «antifonia».

Quando finalmente il maestro Falchi sale sullo scanno di direttore ed alza la bacchetta perchè l'orchestra intoni l'„antifonia, si fa un profondo e religioso silenzio.

Sebbene la composizione musicale del maestro Scontrino non sembri soverchiamente ricca d'ispirazione melodica, pure è di fattura classicamente elevata e corretta con una strumentazione poderosa, adatta specialmente in questa prima parte a far risaltare i motivi dei cinque intermezzi che seguiranno fra un atto e l'altro. L'„antifonia" dura circa una ventina di minuti ed ha passaggi di carattere descrittivo della massima efficacia. Però l'„antifona" appare troppo lunga, tantochè, quando è finita, l'opinione del pubblico è divisa. Tuttavia gli applausi prendono il sopravvento e si costringe il m.o Scontrino a venire al proscenio.

Il primo atto.

Ritorna il massimo silenzio quando il sipario si alza sul primo atto, interrotto solo da esclamazioni di ammirazione per la bellissima scena di grande valore storico ed artistico dipinta dal Rovescalli.

Man mano che l'azione si svolge, l'interesse del pubblico aumenta e cresce l' ammirazione nel constatare come il D'Annunzio abbia saputo ricostruire l'ambiente storico del Trecento. Il primo atto si apre con una scena piena di vita e di vivacità. Siamo nel cortile del castello di Polenta, a Ravenna. Le ancelle di Francesca attendono ai loro lavori parlando con Gianfico, giullare, il quale scherza piacevolmente sulle prossime nozze della loro signora con Gianciotto Malatesta. Il matrimonio è necessario alla fazione ghibellina e il matrimonio è politico. Per questo, per procura, Paolo sposerà Francesca e la condurrà a Rimini da suo fratello, non troppo favorito dalla sorte. La scena però è troppo lunga, tanto che il pubblico si stanca e comincia a mormorare. L'interesse si rianima con la venuta di Ostasio, fratello di Francesca, che insieme a Toldo di Berardengo combina l'inganno perchè Francesca creda di sposare Paolo anzichè Gianciotto. La scena strappa il primo applauso.

Drammaticissima la scena successiva, fra Ostasio, che chiama il fratello suo Bannino il quale lo accusa di avere tentato di avvelenare il padre. Ostasio, inferocito, attacca Bannino e lo ferisce. Egli cade e gli armigeri lo trasportano fuori. Un dolce canto di fanciulle annunzia l' arrivo di Francesca, la cui apparizione è salutata da applausi.

E' ammiratissima la teletta della Duse composta d' un abito di broccato canario, con un manto guernito d'ermellino.

Francesca racconta il sogno fatto circa il modo in cui si sarebbe punita un'adultera. Anche questa scena pecca di prolissità. L' arrivo di Paolo è annunziato esso pure da un coro in lontananza. Paolo appare al cancello del cortile del palazzo dei signori di Polenta, e mentre Francesca cerca di impedirne la venuta, egli rimane immobile a contemplarla. I cori continuano mentre cala il sipario, con effetto difficile a stabilire ora quanto felice, ma certamente nuovo. Il pubblico rimane prima come sorpreso, poi si scuote e scoppia in applausi, obbligando D' Annunzio a presentarsi tre volte alla ribalta.

Molte e calorose le discussioni dopo il primo atto. V' è un po' di malcontento causa la difficoltà di udire la recitazione, sia per la vastità del teatro, sia perchè si tratta di versi; cosicchè alcuni affermano perfino che gli scoppi d' applausi sono, finora almeno, poco sinceri.

L' atto secondo. La «Cavalleresca».

Le discussioni che si vanno facendo sempre più vivaci, vengono fortunatamente troncate in tempo dalle prime note della „Cavalleresca", che precede il secondo atto; intermezzo che non piace, e che finito, viene accolto da disapprovazioni e da qualche fischio.

La scena che si presenta appena alzato il sipario è del maggior effetto e riscuote calorosi applausi. Rappresenta i bastioni, i merli e le torri di una fortezza dei Malatesta, brulicante di uomini che vestono maglie e corazze del XIII secolo, e con armi del tempo, riprodotte con scrupolosa fedeltà.

In mezzo a questa illustrazione plastica del ferreo medioevo si svolge la scena fra Paolo e Francesca, rivelantisi reciprocamente l' amore, mentre gli armigeri si preparano a sostenere l'attacco nemico. Francesca veste una maglia d' acciaio plumbeo, con un manto di velluto nero. Dal primo al secondo atto sono passati alcuni anni: Francesca è sposa di Gianciotto, e sta a Rimini, assediata nel suo castello dalla fazione guelfa. Quando la zuffa si accende, Gianciotto scende a combattere, mentre Paolo veglia sui torrioni guerreggiati. Francesca ha come un pensiero dolente verso di lui, per l'inganno preparatole conducendola in moglie al fratello. Bisogna ch' egli si purifichi agli occhi suoi ed esca mondo e rinnovellato; perciò gli suggerisce di combattere senza celata e senza corazza e di sfidare la morte nel più fitto della mischia. Egli obbedisce e si getta contro i nemici. Avviene l'attacco della fortezza e ne sussegue una vera battaglia con proiettili, frecciate, fuoco e fumo, che inonda anche la platea, provocando persistenti tossi. Francesca, credendo Paolo ferito, gli si lancia al collo e gli rivela tutto l'amore che sente. Gianciotto, coperto di polvere e di sangue, prorompe sulla scena annunziando che coi suoi cavalli decise la vittoria, ed interrompe l' idillio. Avverte Paolo, con parole da cui trapela la gelosia, la necessità che egli parta subito per Firenze. La lotta frattanto si riaccende più accanita quando Malatestino viene trasportato ferito ad un occhio. Francesca lo cura pietosa, ma intanto prepara il vino di Scio, per riconfortare Paolo vittorioso.

Tutto ciò avviene, però, continuando la prolissità del primo atto e stancando maggiormente il pubblico, che, quando finisce l' atto, si divide in due parti: l'una plaude e l' altra fischia; percui D' Annunzio, sebbene ripetutamente chiamato dai suoi fautori, non si presenta.

Il quadro del secondo atto è giudicato bello pittoricamente; ma essendo stato lasciato troppo al buio, non tutto il pubblico potè godere l'azione dei personaggi, la cui faccia, di spesso, neppur si poteva scorgere, contribuendo ad aumentare la stanchezza e ad indisporre il pubblico.

L'atto terzo. — Il bacio.

L' intermezzo che precede il terzo atto, il „Bacio", è il più ricco di sentimento; ciononondimeno non piace e viene disapprovato. Si odono parecchi fischi. Notate che l'atto comincia a mezzanotte!

Il terzo atto si svolge nella camera di Francesca. Un mercante girovago è venuto da Firenze, ove ha conosciuto Paolo; ed offrendo a Francesca la sua merce, intesse le lodi del giovinetto signore romagnolo. Ad ogni nuova lode, Francesca compera un altro drappo, un altro velluto. Partito il mercante, ella rimane sola e pensosa; finchè entra Paolo, reduce da Firenze. Le narra la sua vita a Firenze, i suoi pensieri, le sue letture, e finisce col leggerle qualche pagina del volume aperto sul grande leggio, dove l' aquila polentana spiega l' ali. Egli legge una mirabile novella cavalleresca, dove sono narrati gli amori della regina Ginevra con Lancillotto. Il sentimento che ne prorompe infiamma gli animi dei due, che congiungono le loro labbra in una grande confessione d'amore.

La Duse reca in capo una corona di violette ed indossa un abito di pizzo ricoperto d'un lungo mantello di damasco a fiorami e guernito di lontra. Il principio dell'atto passa fredduccio, ma la scena tra Francesca e Smaranghi è trionfale, e rialza le sorti del lavoro, che assurge a grande altezza nella scena tra Francesca e Paolo (Salvini), i due fortissimi attori riuscendo inarrivabili. Grandi applausi salutano Salvini quando, narrando la sua vita a Firenze descrive ed esalta Dante. Salvini ha momenti che richiamano la grandezza paterna. L'atto finisce con la scena efficacissima della lettura, quando Paolo bacia sulla bocca Francesca. Il pubblico prorompe in un'ovazione. Si hanno due chiamate agli attori e tre chiamate a D'Annunzio. I maligni però osservano che questo è il trionfo di Dante e non di D'Annunzio.

Il quarto atto: La denunzia.

Il quarto atto è preceduto dall'intermezzo della „Denunzia", la cui musica esprime mirabilmente i timori, le ansie, gli agguati, che si svolgeranno poi sulla scena.

Siamo in un salone ottagonale del castello riminese. Malatestino, fanciullo cinico e feroce, è rimproverato da Francesca per la sua inutile crudeltà. Egli ha un prigioniero nel sotterraneo, e si diverte a torturare il disgraziato che grida di dolore. Mentre egli, memore della pietà di Francesca, le svela il suo nascosto amore, Francesca non lo ascolta e lo consiglia a non tormentare più il disgraziato che geme nel carcere. Egli allora la lascia e si avvia al sotterraneo. Si ode un grido più forte; poi Malatestino ritorna sulla scena con un involto sanguinoso. Disgustata di questa azione selvaggia, Francesca respinge il giovinetto, che, esasperato dal rifiuto, rivela al fratello il tradimento di sua moglie. Essi partiranno entrambi, ma poi ritorneranno all'improvviso, per sorprendere i due adulteri.

Nel quarto atto il pubblico, più ben disposto, applaude anche all'intermezzo. La Duse comparisce in uno splendido, ricchissimo abito di seta crema con lungo strascico, ornata di gemme e con un nastro di velluto sanguigno sulla fronte. La scena tra Francesca e Malatestino, sebbene mirabilmente cesellata dalla Duse, passa sotto silenzio. Drammaticissima, terrorizzante è la scena quando Malatestino, dopo aver recata la testa mozzata del prigioniero, rivela a Gianciotto gli amori di Paolo e Francesca.

Il pubblico mostra disgusto per l'eccessiva crudeltà e ferocia di Malatestino, che si conquista le generali antipatie; e quando riappare improvvisamente alla fine dell'atto gridando con voce stridula: „A cavallo! a cavallo!" il loggione strepita. Calata la tela, una parte del pubblico rumoreggia e un'altra applaude; ma questa ultima ha il sopravvento; per cui si hanno tre chiamate agli attori e tre a D' Anunzio.

Il quinto atto: l' epilogo.

ROMA, 10 ore 2 (N). L' ultimo atto comincia circa alle due. Vi telegraferò d' urgenza.

ROMA, 10 ore 2.25 urgenza (N). L' ultimo intermezzo, l'„epilogo," dà l'impressione d' una campana funebre; ma, forse causa l' ora tardissima, viene accolto malissimo. Si fischia, si grida basta! basta! Il pubblico impaziente rumoreggia fin dal principio dell' atto, che ha il solito difetto di essere troppo diluito. Paolo e Francesca sono soli e senza alcun sospetto; mentre sulle loro fronti già incombe il pensiero della prossima sorte, le loro anime spaziano oltre i limiti della vita in un profondo amore.

Questa scena fremente di passione, riconquista il pubblico e suscita l' applauso. Poi l' azione precipita. Gianciotto entra. Paolo cerca di fuggire nei sotterranei del castello. Ma al momento di raggiungere la libertà un uncino di ferro rattiene un lembo della sua veste. Gianciotto gli si precipita addosso. Invano egli cerca di pararsi col pugnale; si vede che dovrà soccombere. Francesca allora in un impeto d' amore si lancia fra i contendenti ed oppone il suo petto al ferro.

Ferita, cade sul corpo di Paolo, trafitto dal medesimo colpo. Compiuta la vendetta, Gianciotto spezza il ferro sul ginocchio deforme.

L'atto finisce fra la stanchezza generale, in un contrasto di applausi e di fischi.

L' impressione.

ROMA 10 ore 2.40 urgente (N). Per concludere si può dire che la *Francesca* ha avuto un grande successo di curiosità e successo come lavoro letterario, avendo versi di meravigliosa fattura. Ma senza dubbio il lavoro non può reggere sul teatro senza notevoli riduzioni ed adattamenti, capaci di rendere l' azione più spedita, facile e comprensibile.

Il deficit nel bilancio francese.

PARIGI 9 (N). Camera. E' in discussione il bilancio. Il ministro delle finanze Caillaux dice: Il „deficit" complessivo nel bilancio pro 1901 ammonta a 150 milioni di franchi. Se però si prendono in considerazione i bilanci dei tre anni precedenti, risulta ancora un civanzo dai 60 ai 70 milioni, per cui è ingiusta l'asserzione che l' attuale legislatura abbia aumentato il debito pubblico.

Il ministro menziona le riforme attuate dal presente Parlamento. Ammette che la riforma dell' imposta sugli alcool abbia avuto per risultato un „deficit", ma questo è causato da una riduzione di imposta.

L' oratore confronta il bilancio francese con quello di altri paesi, e constata che in seguito alla guerra sud-africana regna una crisi generale; però la Francia è meno scossa dalla stessa che gli altri paesi. Il suo credito è solido, perchè essa può assumere per la prima volta un prestito al 3 p. c. alla pari. (Applausi).

Gli attacchi contro Pientak.

LEOPOLI 9 (N). Riferendosi ai violenti attacchi della stampa germanica contro il ministro per la Galizia, Pientak, il *Curier Lwowski* scrive: Noi non siamo nè amici nè partigiani di Pientak; ma, se si muoverà biasimo a questo per aver assistito alla festa in onore di Minkiewicz o se, in seguito agli attacchi della stampa tedesca, lo si costringerà a rassegnare le sue dimissioni, noi dovremo considerare

FATA GRIGIA

149

Irma aveva aperto il forziere. Sapeva dove si trovavano le chiavi, e allora rovistò un dopo l' altro i cassetti, frugando, cercando e sparpagliando le carte..

— C' è un nascondiglio - disse Romano - è certo. Ma dove?... Non abbiamo il tempo di cercare. Tira fuori tutti i cassetti.

E quando furono tutti per terra, Romano, con una chiave, scandagliò le pareti di quercia.

Percepì finalmente un suono a vuoto.

Il segreto era lì...

Allora col pugnale ancora intriso di sangue fece leva.

— Non ti scomodare, comarina, disse alla Dementières, lavoreremo senza di te.. E non andrà in lungo.

Poco dopo la molla del nascondiglio cedette, e allora i pacchi di biglietti e l' oro comparvero ai loro occhi.

Con gridi di convulsa gioia, Irma intascava i pacchi di biglietti nelle saccoccie del suo abito, sussultando alla deliziosa sensazione della carta monetata.

— Eh!.. non tutto! non pigliar tutto.... disse Romano, voglio la mia parte.

Essa gli lasciò alcuni gioielli ed anche dei rotoli d'oro.

Sì, bisogna bene lasciargli la sua parte. Essa lo comprendeva, altrimenti le si rarebbe scagliato addosso. Ella avrebbe voluto prender tutto per sè; ma no: doveva spartire con lui.

Adesso, se ne andavano, senza manco dire una parola alla vecchia, senza più occuparsi di lei come se ella non fosse mai esistita, lasciando perfino l' uscio aperto.

Poco dopo, Enrichetta sentì il rumore del loro passi che andava a perdersi giù per le scale.

Ivi si fermarono per qualche tempo, poi il gran portone si chiuse con un enorme colpo che rimbombò nel silenzio.

Allora, soltanto allora, la Dementières si mise a cacciar grida acutissime:

— Al ladro!... al ladro!..

I suoi lunghi gemiti, simili a quelli di un cane che ulula, sembrava ricadessero sopra di lei e la schiacciassero nella sua sventura.

— Fabrizio.... al ladro!... Fabrizio.... aiuto!...

Nulla!...

Ella si fermò tutt'a un tratto.

Un' ondata di fumo l' aveva stretta alla gola, soffocandola.

Denso e nero un nuvolo saliva dall' apertura della scala.

E poco dopo, da quell' ombra sinistra scaturì tutto a un tratto una vampa rossa!

— Il fuoco! balbettò la Dementières. Oh! i miserabili hanno appiccato il fuoco! Aiuto!... brucierò qui... Brucierò viva!... Oh! povera me!... E non potermi muovere! Aiuto!...

La fiamma saliva.

Adesso la scala crepitava come un enorme braciere.

Lingue di fiamme giravano e s' estendevano vorticose e a poco a poco arrivarono al soffitto.

Prima di partire, i due furfanti avevano sparso sul pavimento, sulla tenda della camera di Fabrizio, sulla tappezzeria del letto, tutto un barilletto di petrolio, e, nell'istante di partire, con un fiammifero vi diedero fuoco.

(Continua)

questo manifestazioni dirette contro un ministro polacco come una provocazione diretta contro tutta la nazione polacca, e come un tentativo di terrorizzare i funzionari polacchi; e contro queste tendenze e contro queste conseguenze noi siamo risoluti a protestare con tutte le nostre forze.

(Giorni fa si diede a Leopoli, in onore del poeta polacco Minkiewicz, una festa, il cui ricavato netto venne devoluto a beneficio delle famiglie dei condannati di Gnesen.

Il ministro senza portafoglio per la Galizia, Pientak, intervenne a quella festa avente spiccato carattere antiprussiano, e perciò fu fatto bersaglio ad attacchi violentissimi da parte della stampa germanica. *N. d. R.*)

Una delle condannate di Gnesen è morente.

POSEN 9 (N). Lo stato di salute di quella tal Piasecka, che nel processo di Gnesen fu condannata a due anni, è disperato. Le furono già amministrati i sacramenti.

(La Piasecka è una di quelle madri polacche di Wreschen che, quando seppero delle punizioni brutali alle quali venivano sottoposti i loro figlioletti nella scuola da parte dei maestri tedeschi, si recarono dinanzi alla scuola a protestare contro quella barbarie, e che perciò, nel processo di Gnesen, furono condannate a gravissime pene. La Piasecka, quando fu trascinata in carcere, era già molto sofferente. *N. d. R.*).

GENEROSA OFFERTA
d'una principessa polacca.

LEOPOLI 9 (N). La principessa Lubomirski pubblica nello *Slowo Polskie* una lettera in cui si dichiara disposta a prendere presso di sè due dei fanciulli, senza distinzione di sesso, i cui genitori sieno stati condannati nel processo di Gnesen; essa si obbliga a mantenerli ed educarli a proprie spese finchè avranno raggiunto l'età di 18 anni.

I movimenti dei boeri

LONDRA 9 (B). Il *Times* ha da Pretoria, 7: I „comandi" di Botha sono stati respinti e dispersi verso nord-est e verso sud. In quest'ultimo tempo si fecero seri attacchi contro le truppe che custodiscono la ferrovia.

I boeri rivelano la tendenza a ritirarsi verso nord, perchè causa l'allargamento del sistema dei blockhouses, le loro operazioni al sud sono sempre più difficoltate. Per sbarazzare completamente del nemico i distretti, sarebbe necessario erigere i blockhouses alla distanza di 600-700 yarde l'uno dall'altro, congiungendoli fra loro con siepi di filo di ferro. I boeri al nord della linea di Delagoa non sono molestati dagl'inglesi e sono provvisti di tutto il necessario.

Dewet ha sotto di sè un migliaio d'uomini al sud di Heilbronn.

Dov' è Dewet.

LONDRA, 9 (N). A quanto si telegrafa da Bloemfontein, Dewet si troverebbe a 12 miglia da Heilbronn in una fattoria con un forte „comando". Colà sarebbe stato tenuto un consiglio di guerra, al quale assistettero anche Botha e Boss.

Comizio antiinglese.

CHICAGO 9 (B). Ieri ebbe luogo qui un comizio di protesta contro il sistema di guerreggiare degl'inglesi nell'Africa meridionale. Si deliberò di pregare il presidente Roosevelt di applicare le disposizioni del trattato di Washington del 1871 e di vietare l'imbarco di materiale da guerra per l'Africa meridionale.

Boicottaggio non riuscito.

AMSTERDAM 9 (B). Il giornale socialista *Het Volk* reca che la presidenza dell'associazione degli operai del porto, visto l'insufficente appoggio da parte dell'estero nonchè con riguardo al disaccordo dominante fra gli operai olandesi, decise di sospendere l'agitazione per il boicottaggio delle navi mercantili inglesi.

IL CONFLITTO ARGENTINO-CILENO.

NUOVA YORK 9 (N). Il *New York Herald* riceve da Buenos-Ayres 8: Il Governo argentino ha ricevuto ieri una nota del Governo cileno, sulla quale si mantiene completo silenzio. Si assicura che il ministero subito dopo ricevuto il dispaccio convocò la commissione agli esteri del Congresso, ed ordinò la mobilizzazione della prima e seconda riserva della marina. Si dice che il Congresso inviterà lunedì il ministro degli esteri a fare esplicite dichiarazioni sulla situazione.

NUOVA-YORK 9 (N). Il *New York Herald* ha da Valparaiso: L'inviato argentino Portela ha consegnato la risposta del suo Governo alla nota del Cile, proponente la regolazione pacifica della controversia. Portela dichiarò, in una conversazione, di credere che la regolazione del confine argentino-cileno sarà risolta fra pochi giorni.

I pirati sul fiume dell' Ovest.

HONGKONG 9 (B). Alcuni pirati catturarono l'altro ieri un battello a vapore sul fiume dell'Ovest presso Kutciuk, attraversarono poi il fiume e assalirono e saccheggiarono il villaggio. Ritornarono all'altra riva, e vi abbandonarono il battello.

Gli stessi pirati catturarono ieri il battello più celere che percorre il fiume dell'Ovest, e attendono ora, al varco, dei navigli coi quali un ricco cinese risale il fiume.

DIMOSTRAZIONI OPERAIE
a Belgrado.

BELGRADO 9 (N). Sulle dimostrazioni avvenute in occasione del comizio contro il progetto di legge che limiterebbe la libertà di stampa, di riunione e di associazione, si danno i particolari seguenti: Dopo il comizio, gli operai, in numero di circa 5000, percorsero le vie della città, facendo ovazioni al deputato d'opposizione Zivkovic. I manifestanti tentarono di prendere d'assalto la redazione del *Dnevnik*, organo dei fusionisti, ma furono respinti e dispersi dalla polizia.

Il supremo desiderio di Leone XIII.

ROMA 9 (N). *L'Osservatore romano* pubblica una lettera del pontefice ai vescovi greci, in cui raccomanda l'unione delle chiese d'Oriente. Ricorda l'istituzione del liceo cattolico in Atene, inauguratosi l'anno scorso, e rileva l'opportunità di aggiungervi un seminario.

Convenzione bulgaro-rumena. SOFIA 9 (B). I delegati per la conclusione d'una convenzione sulla pesca fra la Rumenia e la Bulgaria, hanno terminato i loro lavori e compilato il testo della convenzione, che verrà firmata nei prossimi giorni dal ministro degli esteri bulgaro e dai delegati rumeni.

Revertera ed il suo successore. VIENNA 9 (N). L'ex ambasciatore a. u. presso il Vaticano, conte Revertera, si recherà quanto prima a Roma per presentare al papa la sua lettera di richiamo. Il nuovo ambasciatore, conte Szecsen conferì già ripetutamente col nunzio apostolico, monsignor Taliani.

Al Reichstag. BERLINO 9 (B). Dieta dell'impero. Si approva in terza lettura il disegno di legge relativo alla regolazione del confine austro-germanico lungo il corso del fiume Przema.

Camera ungherese. BUDAPEST, 9 (U.B.) Camera dei deputati. Continua la discussione della prima serie delle petizioni. Nella discussione delle petizioni per i permessi da accordarsi ai soldati nel terzo anno di servizio, Molnar, appoggiandole, desidera che sieno rimesse al ministero per gli honved. Il presidente dei ministri, de Szell, dichiara non essere giusto di classificare le petizioni presentate. Il Governo ritiene essere suo dovere di trattare tutte le petizioni con eguale cura, cosicchè non c'è bisogno che le petizioni vengano raccomandate da parte della Camera. La questione della riduzione del servizio militare attivo è del resto all'ordine del giorno in tutti gli Stati. L'oratore non nega che questa questione meriti di venire esaminata con attenzione e d'esser presa in considerazione in quanto sia fattibile senza compromettere la potenzialità dell'esercito.

Kossuth e cons. insistono perchè le petizioni vengano rimesse al ministro con una raccomandazione della Camera. La loro proposta però è respinta e le petizioni sono assegnate alla discussione

Segue la discussione della petizione a favore dei disoccupati. Visoniay chiede che venga istituita una Commissione incaricata di studiare i provvedimenti legislativi contro la disoccupazione; chiede la riduzione della giornata di lavoro a 8 ore e vorrebbe che gli operai fossero trattati più umanamente. La discussione è rinviata a domani.

Alla Camera bavarese. MONACO 9 (B). Il ministro della giustizia dichiarò nella seduta odierna della Camera, in risposta agli attacchi del deputato barone de Haller, che il procuratore di Stato di Norimberga ha avviato l'inchiesta contro la Società Schukert e che dalla stessa non risultò alcuna azione punibile di cui si fosse resa colpevole la presidenza del consiglio di sorveglianza. Anche in relazione alle altre asserzioni di Haller, è stata avviata un'inchiesta, ma neppur questa ha dato risultati tali da rendere necessaria una procedura penale.

Il ministro della giustizia aggiunse, che anche il „giudice del registro" ha risposto negativamente alla domanda se si debba avviare una procedura penale.

Per il greco nei ginnasi. VIENNA 9 (B). La società „Mittelschule" approvò una risoluzione in cui si pronuncia assolutamente contraria a tutti i tentativi d'escludere il greco dal piano degli studi ginnasiali oppure di limitarne l'insegnamento per introdurre invece lo studio di una lingua moderna.

Mascagni a Vienna. VIENNA 9 (N). Alla fine di febbraio verrà a Vienna il maestro Pietro Mascagni per dirigere nel *Musikvereinssaal* un gran concerto il cui ricavato va a beneficio del sanatorio Alland. Egli dirigerà lo *Stabat mater* di Rossini dato con artisti italiani di cartello.

Misure sanitarie abolite. COSTANTINOPOLI 9 (B). Essendo stata levata in Bulgaria la quarantena per le provenienze da Costantinopoli, da oggi alle 8 di sera si riprenderà il servizio del treno convenzionale.

Enormi perdite alla Borsa di Nuova York. NUOVA YORK 9 (B). Il *New York Herald*, commentando la agitazione che regnava ieri sul mercato del rame, scrive avere alcuni sensali calcolato che negli ultimi giorni furono perduti a Nuova York venti milioni sui valori in rame.

Marina a. u. VIENNA 9 (B). Secondo una notizia telegrafica, l'i. r. nave da guerra *Szigetvár* è arrivata a Costarica dove sosterà tre giorni.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La ripresa del processo Trivulzio-Todeschini

VERONA 9 (N). Stamane si è ripreso il processo Trivulzio-Todeschini, che si svolge ora nuovamente nell'aula delle Assise. Nell'udienza antimeridiana si legge un telegramma della Gisella Donarcae, la quale si dichiara pronta a deporre per rogatoria, non potendo venire in Italia causa l'etisia. Il delegato Dallari dà spiegazioni circa l'avvertimento dato al Gobbi di guardarsi dal trattore Isotta. Il perito prof. Bonuzzi dà informazioni circa una seduta del noto ipnotizzatore Pickman, nella quale il Carlini si rivelò come soggetto facilmente suggestionabile ed autosuggestionabile.

La parte civile e la difesa domandano che la Donarcae sia udita per rogatoria, alla quale debba assistere un giudice del collegio. Il Tribunale respinge la domanda.

Dopo ciò l'udienza è levata.

Misterioso delitto.

NIZZA, 9 (N). Un misterioso delitto commosse la città di Cannes. La signorina Eloisa Briquet, ventunenne, fu sorpresa in una casa di campagna da un assassino ignoto, fu strangolata con un tovagliuolo e gettata nel pozzo. Il movente dell'orribile delitto non è accertato.

Conflitto tra carabinieri e malviventi

ROMA 9 (N). Nella famosa località Squarciarelli, tra Grottaferrata e Marino, ove sono avvenute gesta brigantesche, ieri, nel pomeriggio, i carabinieri Cassardo e Nobili, perlustrando, incontrarono due individui armati di fucile. Uno spianò l'arma ed esplose un colpo, cui i carabinieri risposero. Si impegnò una mischia, nella quale non si ebbe alcun ferito. Venne però arrestato uno dei malandrini, certo Leonardo Terribili, diciannovenne, di Marino. L'altro riuscì a fuggire.

Naviglio scomparso.

GEESTEMUENDE 9 (N). Il logher „Weser" da Vegesack (Brema), partito l'11 settembre u. s. per la pesca delle aringhe, non è più ritornato. Naviglio ed equipaggio, composto di 14 uomini, si considerano perduti.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

(Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Per crimine di perturbazione della religione.

Il 22 ottobre scorso veniva fermato all'ufficio postale di Pola un pacco contenente stampati spedito da Trieste all'indirizzo di Egidio Favretto, perchè, oltre ad una copia del „Lavoratore", vi era accluso l'opuscolo dell'anarchico Giovanni Most, dal titolo „La peste religiosa" che, come si comprende contiene attacchi contro la religione, le istituzioni religiose e la casta sacerdotale, e poche righe vergate a mano che terminavano con le parole abbreviate *viva l'anarchia, viva la comunione anarchica!*

Dalle indagini fatte risultò che mittente della spedizione era il meccanico Rodolfo Kaiser, d'anni 19, nato a Pola e pertinente a Tarvis, occupato presso lo Stabilimento Tecnico triestino.

Il Kaiser, arrestato, confessò di avere spedito l'opuscolo e di essere anarchico teorico: nella perquisizione praticata nella di lui abitazione, furono trovati numerosi libri che trattano d'anarchia.

Il Kaiser venne quindi accusato di avere, mediante diffusione di stampati, commesso il crimine di perturbazione della religione, e i delitti di vilipendio di istituzioni religiose e di eccitamento ad azioni ostili contro una classe sociale (i sacerdoti); inoltre venne accusato di avere mediante lo scritto, inneggiato all'anarchia e quindi eccitato altri ad azioni immorali e proibite dalle leggi.

Iermattina egli comparve innanzi ai giurati.

Nonostante, però, l'abile requisitoria del rappresentante il P. M., i giurati ritennero che una diffusione di stampati, per la semplice spedizione sottofascia, non era avvenuta; negarono quindi i tre quesiti che si riferivano all'offesa alla religione, affermando invece il quesito riflettente la responsabilità dell'accusato nell'apologia dell'anarchia.

La Corte quindi condannò il Kaiser a 1 mese d'arresto.

Presiedeva il cons. Petronio; difendeva l'accusato l'avvocato Cambon.

Il dibattimento di oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine di uccisione a carico di Giovanni Richter. Presiederà il cons. Pederzollii

Il fatto avvenne verso la metà dello scorso mese in Cologna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Denonzie segrete. Nel leggere la relazione del processo d'Assise tenutosi ieri, è tornata alla nostra mente la memoria di quelle tante buche, ancor oggi visibili qua e là, per le quali ai tempi oscuri del Consiglio dei dieci si deponevano all'arbitrio della giustizia le „denonzie segrete".

Contro l'accusato di apologia di sentimenti anarchici, stavano ieri fra gli elementi di prova anche due rapporti del Capitanato distrettuale di Pola, che affermava a carico dell'imputato dei fatti, a suffragio dei quali si richiamava a deposizioni di confidenti di cui dichiarava di non poter fare i nomi, pur assumendo ogni garanzia per la verità di queste deposizioni.

Certo, nel caso di ieri, la confessione dell'accusato pesò sulla bilancia della giustizia quasi esclusivamente: le circostanze addotte dall'autorità di polizia e a lei comunicate dai confidenti, non fecero che completare il quadro dell'accusa già delineato dalla confessione.

In tesi generale, però, alla nostra coscienza moderna questi confidenti di polizia che gravano la mano sulla testa dei cittadini e non danno il loro nome alle denunzie, appariscono instituzioni tramontate. Il regolamento di procedura penale ignora una polizia giudiziaria: la polizia deve servire a scopo diverso della giustizia: quando un fatto esce dall'ambito poliziesco per entrare nel campo della giustizia, deve avvenire tutto un cambiamento di forme e di prove. Al dibattimento giudiziario si leggono bensì le informazioni della Polizia, — magari contraddicentisi le une alle altre com'è avvenuto nel dibattimento di sabato; - però quando non si tratti di dare la figura generale dell'accusato, ma di affermare a suo carico fatti concreti che formano parte dell'accusa, si dovrebbero offrire prove e testimonianze.

Perchè in questi casi l'autorità di polizia non funge il munere di informatrice sul contegno generale di un cittadino, ma quello di accusatrice di fatti determinati; come tale è obbligata a dar la prove concrete, non fondate sulla sola presunzione che ciò ch'essa dice debba essere vero. Essa non è che un teste: e i testi devono comparire ai dibattimenti, e confermare col giuramento anche ciò che abbiano già deposto in altra sede. Il regolamento fissa tassativamente i casi nei quali si possa decampare da questo postulato della oralità e pubblicità del procedimento penale, e leggere all'udienza il protocollo firmato di un esame anteriore. Corrisponde allo spirito di questa disposizione non estendere la stessa possibilità per deposizioni scritte anonime.

Esiste, è vero, un decreto ministeriale del 1855, apposto ancor oggi quasi a commento al § 87 del Regolamento di procedura penale, e secondo cui „autorità pubbliche o comunali non sono di regola tenute a far conoscere ad un giudizio penale che lo domandi, il nome di quei confidenti denunciatori di un'azione punibile, che a loro stessi sono noti soltanto sotto il suggello del segreto di ufficio, o riguardo ai quali venne promesso al denunciante di tener segreto il loro nome". Ma è disposizione che sovra tutto riflette la istruttoria del processo.

In ogni caso, per quella parte qualunque che a queste confidenze si voglia attribuire nella formazione del libero convincimento dei giudici sulla colpabilità di un accusato, a noi sembra che in uno Stato moderno non si dovrebbero neanche elevarle all'onore della pertrattazione giudiziaria. Finchè in questi sensi non sia deliberata esplicita riforma legislativa, già compiuta con analogia fra alcuni articoli del Codice italiano, l'arbitrio, cui apre la via il sistema lamentato, può avere un ritegno e l'interesse dei cittadini una tutela nel liberale sentimento dei giudici.

In quanto alle due informazioni, che, partendo dalla stessa ed unica autorità, erano contraddicenti l'una all'altra, - il fatto è sì evidente, che non giova spendere parole per rilevarne tutta la gravità.

Strascichi di un sequestro del „Piccolo". Il *Piccolo* del 1. febbraio p. p. era stato colpito da sequestro per un brano del discorso pronunciato dall'on. Venezian nell'adunanza convocata il 31 gennaio p. p. dal Comitato elettorale nazionale. Contro questo sequestro noi presentavamo ricorso, e l'i. r. Tribunale provinciale, in seguito a pubblica pertrattazione tenutasi il 1. marzo p. p., accogliendo il nostro ricorso, levava il praticato sequestro.

Di questa pertrattazione noi davamo notizia nel nostro numero del 2 marzo, accennando, pur senza riprodurlo, al contenuto dell'articolo, oggetto della pertrattazione, la quale aveva avuto per esito il toglimento del sequestro. Senonchè l'i. r. Procura di Stato ravvisava in quest'accenno la pubblicazione del tenore di uno stampato colpito da sequestro, e mentre in linea oggettiva sequestrava il giornale, in linea soggettiva avviava procedimento contro il nostro redattore responsabile, signor Augusto Rocco, per delitto ex § 24 legge di stampa.

Nel dibattimento tenutosi il giorno 12 aprile p. p. dinanzi all'i. r. Tribunale provinciale, il signor Augusto Rocco veniva dichiarato colpevole come in accusa, e condannato a cor. 200 di multa. Nondimeno, contro questa sentenza l'i. r. Procura di Stato interponeva gravame di nullità, chiedendo che il nostro redattore responsabile, siccome recidivo, venisse condannato, oltrecchè alla multa, anche all'arresto, secondo la comminatoria del § 24.

La Suprema Corte ha accettato ora il gravame dell'i. r. Procura di Stato, e ha condannato il nostro redattore, oltrecchè alla multa di corone 200, anche a tre giorni di arresto.

Il signor Augusto Rocco si presenta oggi alle carceri per adire la pena.

Ecco il testo della sentenza della Suprema Corte:

N. 7653 Pr. IX 25/1 / 27

In Nome di Sua Maestà l'Imperatore!

L'i. r. Suprema Corte di giustizia e di cassazione deliberando sul gravame di nullità interposto dall'i. r. Procura di Stato contro la sentenza 12 aprile 1901 Pr. IX 25-1-19 dell'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, con cui Augusto Rocco fu dichiarato colpevole del delitto previsto dal § 24 leg. sulla stampa, in data 17 dicembre 1862 B. l. i. N. 6, e condannato per ciò in base a tale passo di legge ad una multa nell'importo di cor. 200, in luogo della quale in caso d'insolvenza dovrà subentrare la pena d'arresto nella durata di 10 giorni, ed inoltre giusta il § 389 R. p. p. alla rifusione delle spese processuali; in esito al dibattimento pubblico, oggi 11 ottobre 1901, tenutosi sotto la presidenza dell'i. r. consigliere aulico barone de Czoernig, coll'intervento degli ii. rr. consiglieri aulici Gstou, dott. de Séau, cav. de Visini, Hawloth, dott. cav. de Helm e dott. de Wöss, quali giudici, e dell'i. r. segretario giudiziale dott. Povsic, quale protocollista, sentita la relazione dell'i. r. consigliere aulico cav. de Visini, referente, e le deduzioni dell'i. r. consigliere provinciale dott. Guglielmi, quale rappresentante l'i. r. procura generale,

ha giudicato:

Si accoglie il gravame di nullità, si leva la sentenza impugnata nel pronunciato circa alla pena, mantenendone intatto il rimanente contenuto, e si conosce in causa come segue:

L'accusato Augusto Rocco viene condannato in base al giudizio di colpabilità per delitto, a sensi del § 24 legge sulla stampa, giusta questo paragrafo, ad una multa di cor. 200, in luogo della quale, nel caso di insolvenza, dovrà subentrare una pena d'arresto nella durata di 10 giorni, ed inoltre - facendo applicazione del § 266 cod. pen. - all'arresto nella durata di tre giorni.

Motivi.

Il gravame di nullità, basato sul § 281 N. 11 R. p. p. e diretto contro il pronunciato circa alla pena, è fondato.

Premessa dell'applicazione della più rigorosa sanzione penale del § 24 legge sulla stampa è semplicemente - come si rileva dal chiaro tenore di tale passo di legge - la ripetuta condanna per il delitto contemplato in quel passo di legge.

Se tale pena precedente fu inflitta in epoca più breve o più lunga, anteriormente alla recidiva, se la nuova condanna ha per oggetto un fatto grave o meno grave, se quest'ultima fu commessa per la leggerezza o per ignoranza delle leggi penali, se l'autore era consapevole dell'anteriore condanna e sue conseguenze, - sopra tutto ciò la legge non fa distinzione di sorta.

Ciò esclude anche per il giudice la facoltà di entrare in simili distinzioni. Segnatamente non può farsi parola in proposito, che cessino le conseguenze della pena per il decorso del tempo, a sensi della legge 15 novembre 1867 B. l. i. N. 131, riferendosi la detta legge a conseguenze di diritto di tutt'altro genere.

La sentenza impugnata si presenta quindi nulla, in quanto condanna l'accusato solamente secondo la minor sanzione penale del § 24 legge sulla stampa, nonostante che è stato ritenuto esservi la recidiva, onde era mestieri accogliere il gravame di nullità e conoscere in causa a norma del § 288 N. 3 R. p. p.

Nel commisurare la pena, non fu ritenuta alcuna aggravante ed invece come mitigante la confessione e la circostanza, che dal fatto non derivò alcun danno.

Con riguardo a queste circostanze mitiganti la Corte di cassazione trovò di applicare per la pena da commisurarsi, la norma del § 266 cod. pen.

L'i. r. Corte Suprema di Giustizia e Cassazione. Vienna, 11 ottobre 1901.

Czoernig m. p. - Povsic m. p.

Per la regolazione di Piazza Grande. La Società d'ingegneri ed architetti aveva avuto un'ottima idea nel bandire fra i proprii soci un concorso per progetti di regolazione della Piazza Grande. Essa intendeva con ciò di fare un'ampia raccolta di materiale d'idee, col quale, dopo un'accurata cernita e una feconda discussione, si sarebbe potuto offrire al Municipio un largo corredo di preziosi insegnamenti per la soluzione di questo importante problema edilizio, che la città dovrà pure, un giorno o l'altro, affrontare.

Senonchè, da questo lato, il concorso non può dirsi completamente riuscito, perchè i concorrenti non sono stati che tre; anzi - poichè non è possibile concepire una vera regolazione della Piazza Grande senza collegarla alla ricostruzione del palazzo municipale ed ai conseguenti lavori di sventramento di Città vecchia - si può dire che i concorrenti siano due soltanto, e cioè l'ing. Marco de Parente e l'architetto prof. Braidotti, i quali hanno risolutamente affrontato il problema in tutte le sue parti; mentre il terzo, che si cela sotto il motto „Un'idea", si è limitato alla pura, semplice e letterale trattazione del tema: Regolazione della Piazza Grande.

Alla riuscita del concorso non è mancata, dunque, la qualità delle idee - chè in entrambi i progetti sopra designati ve ne sono di ottime - ma è venuto meno il numero, quel numero appunto da cui si attendeva e si sperava determinata una proficua gara di geniali concetti, intesi tutti al conseguimento migliore dello stesso fine.

I progetti, che sono esposti nella Sala della Società fra ingegneri ed architetti, potranno essere visitati ogni giorno dal pubblico, fra le 11 ant. e le 2 pom., fino al 21 corrente. Dopo questo giorno si radunerà la Giuria per l'aggiudicazione del premio, e quando essa avrà compiuto il suo lavoro, i progetti verranno esposti di nuovo.

Daremo domani una succinta descrizione dei tre progetti.

Le tariffe della nuova ferrovia istriana. Accogliendo le vedute esposte nel parere del dipartimento contabile - lavoro diligentissimo del consigliere dott. Pogatschnigg - la Giunta provinciale dell'Istria ha proposto alla Direzione delle ferrovie in Trieste e col suo mezzo al Ministero delle ferrovie:

1. che sia posta a base delle tariffe della ferrovia locale Trieste-Parenzo, eventualmente Canfanaro, la reale percorrenza stradale, e non sia fatto quindi uso delle facoltà di prolungare del 50 p. c. i tratti con pendenze del 15 p. m. o maggiori;

2. che pel trasporto passeggeri, in luogo della proposta tarifa di cent. 4 nella III e di cent. 6 nella II classe (più il bollo) per persona e chilometro, sia adottata la tariffa a zone da 10 a 10 chilometri, vigente presso le ferrovie dello Stato, colle unità tariffarie sino a 150 chilometri di cent. 4,50 nella II e di cent. 2,50 nella III classe;

3. che agl'impiegati provinciali sia concesso l'abbuono del 50 p. c.; e

4. che pel trasporto delle merci sia ribassato il nolo per spedizioni in colli da 2 cent. per 100 chilogrammi e 1 chilometro, a cent. 1; quello per spedizioni solite in carichi di vagone (oltre 30 q.) da cent. 1·2 a cent. 0·8, e quelli per le spedizioni favorite (oltre 50 q.) nella classe *a* da cent. 1·0 a cent. 0·6, nella classe *b* da cent. 0·8 a cent. 0·5, e nella classe *c* da cent. 0·5 a cent. 0·4, e che oltre alle merci proposte sieno comprese nella classe *a* i macinati e l'olio, e nella classe *b* il fieno anche sciolto, le patate, i mattoni e le tegole, aderendo a tutte le altre proposte dell'i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste.

Visita del sig. Luogotenente al Liceo femminile. Il signor Luogotenente, accompagnato dal signor consigliere scolastico professore Ravalico, visitò ieri il civico Liceo femminile. Assistette alle lezioni in varie classi, visitò il corso d'economia domestica, i gabinetti e le altre sale di studio, informandosi dell'andamento dell'istituto in tutti i suoi particolari. Nel congedarsi espresse al sig. direttore parole d'elogio per l'ordine, la disciplina ed il profitto, incaricandolo di ripeterle anche al corpo insegnante.

Alla Minerva. Iersera si tenne alla Società di Minerva la seconda serata di conversazione. Il professor Riccardo Micks parlò del telegrafo senza fili, del quale espose le origini e l'essenza, dopo avere spiegato ampiamente la teoria delle oscillazioni, teoria sulla quale si basa tutto il sistema e tutto il segreto della telegrafia senza fili.

Dimostrò, con modelli, disegni ed esperimenti, il principio del sistema Marconi, e fece anche funzionare un piccolo apparato telegrafico, che fu osservato con grande interesse.

Chiuse, invitando gli intervenuti ad assistere agli esperimenti di telegrafia senza fili che si faranno tra breve, su più vasta scala, tra Miramar e la Lanterna.

Ottenne vivissimi applausi.

L'Associazione medica terrà stasera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva (piazza della Borsa, 11) un'adunanza scientifica, col seguente programma: 1. Paramioclono Multiplo. - Presentazione d'un malato. Dott. Jesurun. 2. Di una forma speciale di spasmi muscolari. - Presentazione d'ammalato. Dott. Marina. 3. Intorno al valore terapeutico di alcuni recenti rimedi nella cura delle affezioni polmonari. Dott. Castiglioni jun. - Discussione. 4. Sulla nutrizione nel primo anno di vita. Dott. Angelo Luzzatto.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Linda Sanzin, dalla sig.a Elena ved. Mander, cor. 20 a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, dalla ditta Francesco Mormino, cor. 10 a favore dell'Assoc. italiana di Beneficenza; dalla sig.a Erminia Galvani-Salem di Venezia, £ 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, il sig. Marco Salem elargì cor. 50 all'Asilo infantile israelitico.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Eisner de Eisenhof, il dott. Mario Buzzi versò alla Pia Casa dei poveri cor. 20.

— Per onorare la memoria del defunto dott. Guglielmo Errera, elargirono agli Amici dell'infanzia, i signori Eugenia de Daninos-Errera e avv. cav. Angelo de Daninos cor. 400 perchè venga fondato all'Ospizio marino un letto che porti il nome dell'estinto.

— L'elargizione delle baronesse Carolina e Anna Sartorio era a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Come negli anni scorsi, anche in questo, verrà allestito nei locali dell'Asilo Elisabettino, per cura delle signore direttrici e patronesse, il tradizionale Albero di Natale, per le allieve del pio luogo. La festicciuola, alla quale sono invitate le signore socie ed i benefattori dell'Asilo, avrà luogo lunedì 23, alle 4 e mezzo.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero, dalla sig.a patronessa Elena Glanzmann-Ruchpaul, cor. 10, e da Ir., cor. 10, a favore del pranzo di Natale per gli scolari poveri.

Gli scioperi al cantiere S. Marco. Iermattina la deputazione dei calderai scioperanti ebbe di nuovo un colloquio con la direzione del cantiere S. Marco, senza però essere riuscita ad ottenere proposte migliori di quelle già comunicate agli operai e da essi respinte. Iersera alle 8 e mezzo gli scioperanti si radunarono nella consueta sala ove convennero pure molti altri operai del cantiere. Fu comunicato che la direzione ebbe a dire di aver già deciso il licenziamento degli scioperanti, e che all'uopo aveva consegnato i rispettivi libretti di lavoro all'amministrazione; circostanza questa che non corrisponderebbe alla verità.

Scopo della convocazione degli scioperanti fu di chieder loro se persistessero nello sciopero e - in caso affermativo - di avere dagli operai delle altre categorie specialmente dai carpentieri, l'assicurazione che non accetteranno lavori di spettanza dei calderai.

L'assemblea votò unanime di persistere nello sciopero e gli operai delle altre categorie si dichiararono solidali. Dopo ciò l'adunanza si sciolse,

*

I fabbri del cantiere chiesero alla direzione che venissero ripresi al lavoro i 18 loro compagni licenziati in seguito al breve sciopero di sabato, lasciando tempo ad essa direzione di rispondere entro domani mercoledì.

I capimastri si dichiararono solidali con gli operai in questa loro domanda.

13,000 sterline per il Brasile. Provenienti da Vienna, sono arrivati a Trieste e furono trasportati sui binari del Punto franco sei vagoni ferroviari carichi di barili di ferro contenenti monete di nichelio per l'importo di 13.000 lire sterline, pari a 325 mila cor. in monete divisionali coniate per conto del governo brasiliano. Il 14 corr. i barili saranno imbarcati sul piroscafo dell'Adria „Jokay" in partenza da Trieste per Rio de Janeiro e Santos.

Un collare elettrico per la dentizione, vietato. Il ministro del commercio, per riguardi sanitari, vietò la importazione del cosidetto collare elettromotore per i denti (Zahnhalsband) messo in commercio dalla ditta fratelli Gebring di Berlino, che dovrebbe pretesamente favorire il processo di dentizione dei bambini. Questo oggetto ha la forma di un collare di velluto, nel quale è rinchiusa una polvere medicinale avvolta in una carta.

La rivincita della stiratrice. Un mese fa la stiratrice Rosa S. acquistava dalla carbonaia Antonia S., esercente in Androna Risorta, quattro chilogrammi di carbone, e sospettando che la donna l'avesse imbrogliata sul peso, fece pesare di nuovo il carbone e constatò che ce n'erano appena tre chilogrammi e mezzo. Indignata, la stiratrice si recò dalla carbonaia e si sfogò senza ritegno.

— Mezo chilo su quatro chili!? - ma sto qua se ciama assassinar la povara gente... lei la devi 'ver la cossienza negra come el suo carbon...

— Che nova, che nova? mi no go mai imbroià nissun; el mezzo chilo la lo gavarà sconto lei.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

— La tasi bruta trufona, la se vergogni, la vadi a robar in ciesa.

L'avventura fece molto chiasso nel popoloso rione e la carbonaia, per dimostrare la propria innocenza, querelò la stiratrice, la quale fu condannata a 10 corone di multa.

Fu questo un salutare insegnamento per la brava donna: ella pensò che quel mezzo chilo di carbone... che non aveva avuto, veniva a costarle assai più di un quintale; e questa disastrosa *hausse* nei prezzi del combustibile domestico non era altro che la conseguenza della sua lingua troppo lunga.

Pertanto ella si propose di essere più cauta per l'avvenire: pagò la multa ma giurò di cogliere nuovamente in fallo la carbonaia, e questa volta si sarebbe regolata ben altrimenti.

Ierlaltro mattina la stiratrice mandò a prendere dalla S. 25 chilogrammi di carbone, poi, alla presenza di quattro testimoni, lo fece pesare. Ne mancavano addirittura 3 chilogrammi.

— Adesso no la negarà! - concluse la stiratrice trionfante - mostra de baba, quele diese corone la le ga de pagar care...

E si recò difilata a muovere denuncia in Polizia.

Scenette notturne. - L'audacia dei marinoli. Stanotte, poco dopo le 12, per la via dei Gelsi s'udivano degli zufolii imitanti quelli del lucarino - zufolii dei quali si valgono ordinariamente i malandrini e i contrabbandieri. Contemporaneamente si vedeva nella semioscurità delle case muoversi qualche ombra. In quella, proveniente dalla via dell'Acquedotto, imboccava la via dei Gelsi un pubblico magistrato in ritiro, notissimo al popolo per la sua circonferenza, il quale si accingeva a rincasare. A un certo punto, egli fu avvicinato da una di quelle... ombre, ch'era poi un uomo male in arnese.

— La me dia 'na corona che vado bever un mezo! - diss'egli all'ex magistrato, mettendosegli a fianco.

— No go moneda! - rispose questi.

— La me dia che vado cambiar! - osservò l'altro.

— No go! no go! - rispose ancora il signore e continuava la via.

Per buona sorte, in quella passavano di là due signori, uno dei quali s'accorse di ciò che succedeva, e senza perder tempo, invitò l'altro a seguirlo, s'avviò verso il magistrato.

— Come, no la ga? No la se vergogna far comedie per 'na corona! - diceva in quella il prepotente sconosciuto.

Un fischio emesso da un'altra ombra, avvertì quest'ultimo che l'affare non andava, e, voltatosi, egli scorse i due giovani, per cui s'allontanò lestamente, borbottando:

— Ben ben, vedaremo!

Il signore, mentre veniva accompagnato a casa dai due giovani, andava dicendo;

— Che idea! Mi no capisso, una corona per andar a bever, el voleva! Bela macia!

Un famiglio accusato di furto. Giuseppe Jurovich, agricoltore, abitante al N. 100 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciò ierlaltro di mattina, all'ispettorato di S. Giacomo, che in questi ultimi giorni il suo famiglio Francesco K., di 18 anni, lo aveva derubato dell'importo di 70 corone in banconote da dieci. Il Jurovich, non si sa perchè, aveva deposto la cassetta che conteneva il denaro, nella stanza del famiglio.

Il K., arrestato qualche ora dopo, si protestò innocente. Un fratello del derubato però dichiarò che giorni fa il K. gli aveva detto:

— Suo fradel ga messo i soldi nella mia camera, e se caso mai i ghe li roba, xe sicuro ch'el me darà la colpa a mi...

Il K. venne accompagnato agli arresti di via Tigor.

Infedeltà. La signora Rosina Cipriotto, negoziante di uova, esercente in via Foscolo N. 24, affidò in questi giorni a Luigia Petrich, di 18 anni, abitante in via Giuliani N. 20, ottocento uova. La Petrich doveva fare il pagamento appena smerciate le uova, ma invece non si fece più vedere dalla signora, la quale, passando iersera per la via della Barriera vecchia, s'imbattè casualmente nella Petrich e le chiese il dovutole denaro.

— Ah, siora Rosina mia, se la savessi cossa che me xe capità! - esclamò la giovane - la sa che i me ga robà i 34 fiorini che doveva portarghe a lei? oh che disgrazia! oh che disgrazia!

La signora Cipriotto non credendo affatto alla storiella della giovane, la condusse alla Polizia, e la presentò all'impiegato d'ispezione. La Petrich dichiarò che era stata derubata del denaro, alla mattina, mentre si trovava nella chiesa di S. Giacomo. L'impiegato, considerando che se realmente fosse stata derubata di quell'importo, la Petrich avrebbe denunciato il furto all'autorità, pensò bene di farla condurre in via Tigor.

Pescatori derubati. Sabato sera, tre pescatori dimoranti a Muggia, calarono le loro reti fra lo stabilimento S. Marco e la Punta sottile, e ad opera compiuta, ritornarono alle proprie case. La mattina seguente i tre pescatori si recarono sul posto per ritirare le reti, e con doloroso stupore s'accorsero che erano sparite. Durante la notte, qualche malandrino le aveva rubate. I tre disgraziati pescatori, che risentono un danno di 600 corone circa, denunciarono la cosa al commissariato di Muggia, gli organi del quale si occuparono subito della cosa, ma senza alcun risultato. La notizia del furto fu pure comunicata a tutti gli ispettorati della nostra città.

Ragazzo ricomparso. Quel ragazzo a nome Francesco Pacor, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento N. 26, del quale abbiamo annunciato ieri la scomparsa, è stato ritrovato: alle due di notte, la sua povera madre lo trovò seduto sul molo S. Carlo e se lo condusse a casa.

Apoplessia. Ieri mattina, alle 9, la casalinga Anna Lacert, di 84 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 1, venne assalita da grave malore.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno accorse colà, e, constatato trattarsi d'apoplessia, le prestò le cure più urgenti.

Quale il padre tale il figlio. Una comitiva di ragazzi, iermattina verso le 10, faceva ogni sorta di dispetti al barbiere Ernesto Heidl, in via della Muda vecchia. Egli pazientò per un poco, ma poi, vedendo che il giochetto andava un po' troppo per le lunghe, uscì improvvisamente sulla strada, e, preso pel braccio il più impertinente dei monelli, gli somministrò un paio di schiaffi. Poco dopo, il Heidl ricevette la visita dell'illustre genitore di sì bravo ragazzo, che si chiama Giovanni M., e abita in androna Punta del forno. Il M. scagliò contro il barbiere ogni sorta d'ingiurie, ed essendo stato messo alla porta, se ne vendicò mandando in frantumi una lastra della vetrina, che costava 12 corone.

Il danneggiato denunciò il fatto alla Polizia.

Vecchio atterrato da due ciclisti. Iersera, verso le 7, il facchino Giacomo Pirz, di 70 anni, abitante al N. 128 di Scorcola, attraversava la piazza della Caserma, quando fu investito ed atterrato da due maldestri ciclisti che montavano un *tandem* e lo mandarono rotoloni sul selciato.

I giovanotti non si fecero alcun male; mentre il povero vecchio ne riportò alcune contusioni e ferite al capo e all'avambraccio sinistro, per le quali dovette essere accompagnato alla Guardia medica. I due maldestri ciclisti furono accompagnati alla Polizia, e dopo assunti a verbale vennero rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Rispetta i vecchi! Ieri mattina, verso le 9, il villico Matteo Maitzen, di 66 anni, abitante al N. 382 di Rozzol, venne a diverbio con un giovinotto, il quale, non tenendo conto della grande sproporzione d'età, spinse il vecchio a ridosso di un muretto, e, sollevatolo, lo buttò dall'altra parte.

Nella caduta il poveretto riportò parecchie contusioni e lacerazioni alle mani ed al capo.

Rincasato alquanto intontito, fu chiamata la Guardia medica, ed il dottore accorso, prestò al sofferente le cure del caso.

Piccolo incendio. Stanotte alla 1 e un quarto, la guardia di p. s. Borcich si recava ad avvertire la stazione principale dei vigili che il fuoco era scoppiato nella liquoreria del signor Giovanni Dimitropulo, in via Castaldi N. 2. I vigili, tosto accorsi sul luogo, riuscirono in breve a spegnere il piccolo incendio, che si era manifestato in una cassetta contenente carte di rifiuto e stracci. Ardeva pure un sacco imbevuto di spirito, posato sopra un barile dietro al banco di vendita.

Si constatò che la porta dell'esercizio era stata aperta con chiavi adulterine, sicchè è chiaro che vi erano stati i ladri, che, probabilmente, gettando via un mozzicone di sigaretta, avevano determinato l'incendio.

Il danno è insignificante.

Durante il lavoro. L'apprendista pizzicagnolo Antonio Vivoda, d'anni 16, abitante in via del Molino grande N. 9, ieri, verso le 3 pom., accudendo al lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa all'arco sopraorbitale destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il bracciante Emilio Cossutta, di 27 anni, abitante in via Media N. 1, ieri, alle 3 pom., sdrucciolò e riportò la distorsione dell'articolazione al ginocchio destro.

Il contadino Luca Pertot, di 65 anni, abitante a Barcola N. 39, ieri mattina, alle 11, cadde accidentalmente e riportò una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Un pugno che va e un dente che scappa. Ieri sera alle 6, il conduttore ferroviario Michele Zuanich di 47 anni, abitante in via del Lloyd n. 14, ricorse alla Guardia medica per farsi curare la gengiva inferiore dalla quale mancava un dente incisivo che disse essergli stato asportato violentemente ieri l'altro in seguito ad un pugno ricevuto da una persona a lui nota.

Ferito in rissa. Ieri sera, alle 5 e mezzo, l'agente in commestibili Giovanni Godnig, di 22 anni, abitante al N. 463 di Chiarbola superiore, venne a diverbio con un tizio abitante in quelle vicinanze; il quale, estratto un coltello, gli menò un terribile colpo. Il Godnig, per pararsi, lo ricevette all'avambraccio sinistro e ne riportò una non lieve ferita.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Uno che sbaglia di mira. L'altra notte, il venditore girovago Lodovico B., di 26 anni, da Rovigno, al caffè Montefiori, venuto a diverbio con un altro, tentò di colpirlo con una sedia, ma sbagliò di mira e... spezzò le campane e le relative retine di tre becchi a gas, cagionando un danno di 12 corone. Il proprietario del caffè gli fece per questo delle rimostranze, ma il B., inviperito, si lanciò su di lui e lo colpì con pugni, che, questa volta, non sbagliarono di mira.

Comparse le guardie, il B. venne arrestato.

Cave canem. Ieri, all'1 pom., venne accompagnata alla Guardia medica la fanciulletta Adalgisa Abuia, di 10 anni, abitante al N. 156 di Scorcola, la quale, morsicata da un cane alla gamba destra, aveva riportato alcune lievi lacerazioni.

Il dottore di turno le prestò le cure opportune.

Ubriaco e ferito. Ieri alle 4 pom. una guardia di p. s. rimorchiò alla Guardia medica un uomo sulla quarantina ubriaco sfatto e ferito alla mano destra. Il medico di turno, dopo avergli prestato le cure più urgenti, visto che non era possibile sapere chi fosse e dove abitasse, lo fece accompagnare all'ospedale.

Quanto dura una sbornia della domenica. Rodolfo M., facchino, di 19 anni, abitante in via Punta del Forno, venne arrestato ieri mattina sul Corso, e punito seduta stante alla Polizia con 48 ore d'arresto perchè, ancora ubriaco pel vino bevuto la notte, cantava in modo da sgolarsi e importunava i passanti.

Una lastra in frantumi. Il facchino Stefano S., di 35 anni, abitante a S. Luigi, occupato presso la ditta Volpich, nello svoltare col suo carretto per la via Punta del forno, mandò in frantumi una grande lastra della vetrina della liquoreria di Tomaso Dell'Angelo. Questi fece condurre il S. alla Polizia, dove furono assunte le sue generalità.

La lastra aveva il valore di 240 corone.

Corrispondenza aperta. — *Luce.* Un modo consigliato per pulire le pellice è quello di fregarle con un pezzo di flanella morbida spolverata di farina, e poi con un'altra flanella senza farina. La tartaruga si lucida bene con polvere di ossido di stagno. — *Tita Fischia* „non sarebbe possibile che *fossero* stati rubati" ecc. — *Viaggiatore.* Il tronco Trieste-Capodistria-Buje della linea Trieste-Parenzo verrà aperto all'esercizio in gennaio. — *Inquilino.* La spesa dell'imbiancatura di una stanza, nella quale trovavasi un ammalato di difterite, spetta, salvo contraria stipulazione in contratto, al padrone; altri lavori di coloritura e d'abbellimento sono a carico dell'inquilino, salvo, sempre, si intende, accordi speciali. — *Triestino.* 1) discorsi dei nostri deputati al Parlamento si tengono in tedesco; 2) sul *si* (affermazione) non si mette accento. — *Delios.* L'origine del motto *Fert* che figura sullo stemma di Savoja è incerta; alcuni (ma con nessun fondamento storico) lo voglion formato dalle iniziali della frase *F*ortitudo *E*ius *R*hodum *T*enuit. — *Nini. Tragedia* è una rappresentazione teatrale in versi che termina con la catastrofe del protagonista. Il *dramma* può essere in prosa o in versi, e svolge un'azione teatrale di argomento serio, per lo più con la morte di uno dei personaggi. — *Arte.* Sichel sta benissimo e recita con la sua compagnia ai *Filodrammatici* di Milano.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7°.6 ore 2 pom. 10°.— — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.3. — Oggi: Alta marea 8.18 ant., 10.0 pom. Bassa marea 2.42 ant., 3.17 pom.

Ogni giorno una.

— Sai che Carlo mi ha piantata?

— (scandalizzata) Ma sai che è una bella indegnità?

— (calma) Credo che sarà, piuttosto, una bella indennità!

Teatri e Concerti

Per la grande serata della Beneficenza italiana. Per la prima serata della Associazione Italiana di Beneficenza con *L'elisir d'amore* tutti i posti e i palchetti sono ormai venduti. Per la seconda sera, c'è una grande affluenza, e chi non s'affretta andrà a rischio di rimanere senza posto.

A proposito della prima rappresentazione, apprendiamo che la signora Italia Vitaliani, visto lo scopo benefico della serata al Politeama Rossetti, con gentile pensiero deliberò spontaneamente di tener chiuso per quella sera il teatro Filodrammatico, e di offrire anche l'opera propria e quello straordinario spettacolo di beneficenza, recitando, prima dell'esecuzione dell'opera, una commediola in un atto, quale *lever de rideau*, assieme ad alcuni suoi compagni. E' un delicato pensiero di cui certamente il pubblico sarà grato alla valente attrice.

Filodrammatico. La ripresa di *Maria Stuarda*, la tragedia eroico-romantica di Federico Schiller, che da 17 anni non veniva recitata a Trieste (l'ultima interprete ne fu Adelaide Tessero, su queste scene stesse, nell'autunno del 1884) segnò ieri per il nostro Filodrammatico un piccolo avvenimento teatrale, che la fedeltà della cronaca deve registrare con alcune noticine abbastanza curiose.

L'annuncio di questa tragedia in cui si sapeva che la egregia attrice Italia Vitaliani aveva riportato recentemente in varie città successi trionfali, aveva messo in tale ansia le simpatiche assidue del loggione che fino dalle *tre* del pomeriggio esse facevano ressa sulle scale; e alle 6 pom. il numero concesso quale massimo dalle disposizioni di Polizia era già esaurito. Più di 300 persone furono dovute rimandare e ci fu mestieri dell'energico intervento dell'ufficiale di Polizia Pasquali per evitare i seri disordini cui la ressa avrebbe potuto dar luogo, in via degli Artisti. Si imagini che per trattenere la folla egli dovette chiedere alla caserma un rinforzo di guardie di polizia! Anche dalla platea furono rimandate alcune centinaia di persona. Al bigoncio poi la vendita dei posti e dei palchetti era esaurita fino dalla mattina. Una affluenza tale non si ricorda al Filodrammatico dopo la serata d'onore della piccola attrice Gemma Cuniberti, - serata, che, com'è noto a più assidui frequentatori - aveva segnato finora la più enorme folla che mai quel teatro avesse contenuto.

Il teatro, dunque, iersera presentava un aspetto straordinario. Non solo tutti i posti e tuti gli spazi della platea erano occupati; non solo erano occupati tutti i palchetti e le due gallerie gremite ma in queste ultime frotte di signore si ammonticchiavano o si arrampicavano sulle scalette o si accontentavano di starsene in seconda fila, in piedi, alzandosi sulle punte per vedere il palcoscenico. Una calca spaventosa, inverosimile.

Fu Federico Schiller o fu Italia Vitaliani ad operare il miracolo? O forse nè l'uno, nè l'altra? Fu forse *Maria Stuarda* cui la leggenda romantica poetizzò in mezzo a' popoli di tre nazioni, inspirando l'Alfieri, lo Schiller, il Lebrun, dei quali ciascuno ne fece l'eroina di una tragedia? Fu la notizia giunta qui dei trionfi della attrice in questa tragedia; o fu forse il desiderio di un ritorno al dramma eroico-romantico in genere, che fece accorrere tanta folla? *La psicologie des foules* di Gustavo Le-Bon accenna a questo fenomeno dell'anima collettiva del pubblico, e ne ricama un grazioso e acuto commento. Il cronista, qui, oggi registra soltanto; o tutt'al più osserva che il teatro eroico esercita ancora il suo fascino sulla folla, e che quindi un ritorno a quel genere (che del resto in Francia e in Germania ha teatri speciali che l'accolgono e compagnie speciali che vi si dedicano) potrebbe ancora tentare con probabilità di buon esito, le avvedute imprese teatrali.

★

Maria Stuarda, come tragedia, non ha, veramente, grande importanza nell'opera letteraria di Federico Schiller. E nemmeno ha importanza civile. Ma è un grande lavoro teatrale per il pubblico, è una *pièce de force* per le prime attrici di tutte le nazioni. A suo tempo fu il cavallo di battaglia delle artiste italiane più celebrate: della Marchionni, della Internari, della Ristori, della Tessero, e di altre ancora. Per qualche tempo fu relegato nei teatri popolari, donde fu tratto fuori, adesso, recentemente, seguendosi la voga, che, in Francia, più ancora che sulle scene italiane, tende ora alle risurrezioni, alle esumazioni, alle *réprises*, scotendo la solita polvere dai soliti volumi languenti nei dimenticati scaffali.

★

La Vitaliani, pur non avendo la maestà tragica della figura, nè la vigoria squillante della voce, che un tempo erano ritenuti indispensabili requisiti per la tragedia, vi supplisce con una grande intelligenza, con un felice intuito tragico, con una dizione pura e nitida, che la fa scandire quasi, limpidamente, le sillabe dell'armonioso, seppure non molto alato, endecasillabo con cui Scipione Maffei tradusse fedelmente il verso dello Schiller. E a queste doti, la valorosa attrice aggiunge quella della sincerità del sentimento e della potenza dell'accento, vibranti in inflessioni dolci nella espressione della tristezza, in iscatti secchi e crudi nella manifestazione dello sdegno. E' per queste qualità che la Vitaliani si meritò calorosi e ripetuti applausi, iersera, ad ogni atto e acclamazioni speciali dopo l'atto terzo, alla grande scena con *Elisabetta, regina d'Inghilterra*, - scena che ella interpretò con molta efficacia drammatica. La tragedia dello Schiller viene messa in iscena - date le condizioni della compagnia e dei teatri nostri - con proprietà di vestiario e di allestimento; e fra gli attori che zelantemente si accingono all'arduo compito di vestire tragici panni - nel che, certo, non sono molto assuefatti gli attori moderni - si mostrano volonterosi e coscienziosi la signora Delfini-Campi, il Rizzotto, il Duse.

*** *Maria Stuarda*, naturalmente, questa sera si replica e la rifiorita tragedia romantica dello Schiller poetizzante la figura della infelice regina di Scozia - che fra le lagrime delle sue ancelle sul palcoscenico e quelle del pubblico femminile nella platea, sale il patibolo - terrà certamente il cartello per parecchie sere, richiamando al teatro un largo concorso di pubblico.

Fenice. Questa sera, in luogo dell'annunciato *Otello*, si riprendono le repliche della *Tosca*.

Mercoledì: *Waterloo*, spettacolo in sei quadri di I. Verdun.

Serata musicale. Anche questo anno gli allievi di violino del maestro Arturo Vram hanno dato prova di avere largamente approfittato delle assidue cure e del corretto insegnamento del loro coscienzioso maestro. Nella numerosa schiera di giovanetti, presentatisi iersera nella sala della Filarmonica, destarono particolare interesse Cesare Barison e Giorgio Danese. Il primo, in ispecial modo, mostrò un felicissimo sviluppo di meccanica, favorito da elasticità di polso nella condotta dell'arco, e la *Zingaresca* del Sarasate da lui eseguita con slancio e colorito, rivelando l'impronta di una distinta individualità, suscitò un vero entusiasmo nel l'uditorio, al quale egli dovette concedere la Seconda mazurka di Wieniawski, essa pure *bissata*.

Gli applausi furono calorosi anche per il Danese, il quale nel 1.o tempo della *Sonata in sol minore* del Mendelssohn si fece valere per espressione e tecnica sicura.

Degno loro compagno d'assieme fu il Patuna nella *Gavotta* e nella *Bourrée* del Bach, ed altrettanto meritevoli di encomio i tre bravi giovanetti nell'*Adagio ed allegro* del Corelli, ove con le signorine Simonetti e Sterpin, e coi signori Bravin, Debeutz, Eichberger, Sfreddo e Vogrig formarono un complesso omogeneo, notevole per fusione ed esattezza d'arcate.

L'orchestrina, composta di circa trenta giovanetti d'ambo i sessi, fu pure molto applaudita nel *Canto della sera* dello Schumann, e nel *Minuetto in La* del Boccherini, mostrando una disciplinatezza ed un affiatamento che riescono davvero ad onore del loro bravo maestro.

COMUNICATI.*)

Il mese di Natale è il tempo delle gioie, ma anche quello dei pensieri. Una parte dell'umanità si rallegra dei doni che riceve, l'altra di quelli che offre. Purtroppo però quest'ultimo sentimento è non di rado conturbato dal pensiero: „di dove prenderne?" Forse tale questione troverà per molti già nei prossimi giorni una gradita soluzione. Ai 12 decembre segue l'estrazione della XXXIV Lotteria dello Stato alla quale sono assegnati premi di quasi un milione di corone in danaro contante divise in 16.404 vincite. Oltre alla vincita principale di 200.000 corone, vi sono numerose vincite di 20.000, 10.000, 5.000 cor., ecc. E se uno non ha fortuna e non vince niente, la disgrazia non è poi tanto grande. Egli ha concorso a scopi eminentemente benefici, poichè è noto che il ricavo della Lotteria dello Stato va a pro' di istituzioni di beneficenza, destinate dall'Imperatore stesso.

Il prezzo dei biglietti che si vendono in tutti gli spacci di tabacco e in molti altri locali è di sole **4 corone**.

Istituto detectives „Helios", Vienna
Informazioni, indagini, osservazioni, ecc. ecc. **dappertutto!**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FEDERICO Dott. STEINER
già assistente della clinica chirurgica di Graz
Riceve per malattie interne dalle 9-10½ a.
Per malattie chirurgiche dalle 2-3½ pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartaglianti
Via Nuova 14

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

GUSTAVO ZIFFER
Compravendita di beni stabili e mutui ipotecari
(Corso 2, telefono N. 904)
Case esenti d'imposta in buone situazioni, con rendita netta di 8-12 p. c. sul saldo prezzo oltre il passivo.
Case in situazioni centralissime, senza passivi con rendita netta di 5-7 p. c. detratta la piena imposta.
Ville a S. Andrea, sulla via Massimiliana, via Rossetti, presso il giardino Publico, via di Romagna, ecc.
Capitali in carta ed in effettivo, disponibili a modico censo per prime ipoteche, sopra stabili di Trieste, sostituzione di ipoteche già esistenti con riduzione d'interesse ed **esenzione di tasse e bolli.**

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, Nervoso, Cardiaco.
Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai brenchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto! Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. Colombo *premiata farmacia* Rapallo Ligure che gratis spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

RICERCASI RAPPRESENTANTE
Una fabbrica svizzera di ricami fini per guarnizioni per vestiti, cerca abile rappresentante. Il medesimo dovrebbe essere bene introdotto presso le firme che forniscono le principali sartorie da signora.
Offerte sub «F. 4078» a **Haasenstein & Vogler A. G. Monaco** (Baviera).

PER IMPIANTO
INDUSTRIA NUOVA
accetterebbesi
socio con 15,000 fiorini
Indirizzo all'Ufficio Giornale.

STABILIMENTO **ZANARDINI**
PIAZZA S. FRANCESCO — Telefono 780
BIGLIETTI VISITA
Partecipazioni
MATRIMONIO
STAMPATI
— d'ogni genere —
PREZZI CONVENIENTI

RONCEGNO
la più forte acqua minerale naturale arsenicale-ferruginosa.
Raccomandata dalle primarie autorità, contro le seguenti malattie:
Anemia, clorosi, malattie cutanee, nervose e muliebri, malaria ecc.
LA CURA D'ACQUA SI FA TUTTO L'ANNO.
Deposito in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

Occasione di Natale
a prezzi fortemente ribassati
Stoffe da uomo. lana. f. 1.65 in più
Stoffe da donna. moderne, di prima qualità, s. 24. 30. 42. 58. 60. 80.
Busti moderni s. 90. Sciarpe lana e seta
Calze donna grevi, per inverno, s. 32
Calze uomo, lana, s. 30.
Guanti lana inglesi, per uomo, s. 40
Biancheria da uomo e da donna.
Specialità cravatte da s. 20 in più
Blouse, sottane, maglie da uomo, fazzoletti e altri articoli di moda, a prezzi straordinariamente bassi, soltanto presso
E. ROTTENBERG
Via Caserma N. 1, I p.

LIQUORE
KRAFT BITTER
estratto da erbe aromatiche
del dott. Otto nob. de Trnkoczy
RAPPRESENTANTE:
VIRGILIO GALLICO
Trieste, Via Giulia 13.

Nuovo grandioso arrivo
STOFFE ULTIMA NOVITÀ
per Mantelli da Signora
Giorgio Jess fu Giorgio
Barriera vecchia 15

LA DITTA
SUCC. CORRADO TAVELLA
rende noto alla sua Spettabile Clientela, di aver aperto in
Via Nuova, Palazzo Salem
una
FILIALE
RICCAMENTE ASSORTITA IN OMBRELLI.
Si assume qualsiasi lavoro di riparature e coperture di ombrelli ed ombrellini a prezzi modici e con la massima sollecitudine.

Farina lattea di NESTLE
IL PIÙ COMPLETO NUTRIMENTO
per BAMBINI
Una scatola Cor. 1.80
Mezze scatole di prova Cor. UNA
Non richiede aggiunte di latte
Questo eccellente alimento per **lattanti conosciuto e pregiato** da più di **30 anni**, rende facile lo svezzamento. **Nessun pericolo di diarree e vomiti.**
Produzione annua delle FABBRICHE NESTLE
35 milioni di scatole
Consumo giornaliero di latte 132,000 litri
LATTE CONDENSATO DI NESTLE con zucchero, cor. 1.— la scatola.
LATTE CONDENSATO DI NESTLE, senza zucchero, «Viking» novità, cor. 1.— la scatola.

Contiene nel miglior
LATTE ALPINO.
DEPOSITO CENTRALE
F. BERLYAK
I., Weihburggasse 27, Vienna I.
Al dettaglio in tutte le farmacie e drogherie.

Stabilimento di cura Zander
fondato nell'anno 1895
Trieste Via Stadion N. 21
Massaggio, Fangature, Bagni locali d'aria asciutta calda (Heissluftbäder), Bagni solforati ecc. ecc. nei casi di **Artrite, Reuma, Sciatica, Emicranie, Lombaggini, Essudazioni articolari.**
Cure di dimagramento, stitichezze ecc.
Informazioni via Stadion 21, dalle 11½-12½ e dalle 4-5
Dr. Oscar de Fischer.

Nel 1. tempo della Sonata del Mendelssohn, col Danese, e sola nel *Rondò capriccioso* dello stesso autore, potemmo nuovamente apprezzare le belle qualità pianistiche, particolarmente la sobrietà di colore e la nitidezza tecnica, proprie della gentile signorina Olga De Filippi, la quale, fra calorosissime feste, eseguì fuori programma lo studio sui tasti neri di Chopin.

Alla riuscita della serata nei pezzi d'assieme prestarono la loro valida e cortese cooperazione i signori V. Pippan, G. Tomicich, ed i prof. V. Girotto, A. Pellegrini, A. Kallay, nonchè il maestro Eusebio Curellich, quale accompagnatore al pianoforte.

Il pubblico, che gremiva la sala, prodigò a tutti gli esecutori calorosi e prolungati applausi. La signorina De Filippi ebbe l'omaggio di fiori; il maestro Vram ricevette in dono una corona d'argento con pergamena.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani - (ore 8) - «Maria Stuarda», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «La Tosca», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Il „Cleopatra" del Lloyd, che lunedì 2 corr. fu abbordato nel porto di Alessandria dal piroscafo francese „Congo", ha terminato ieri di scaricare ed è stato rimesso a galla.

Stamane sarà rimorchiato nel Dry-dock di quel porto, dove gli verranno fatte le riparazioni indispensabili affinchè possa essere rimorchiato a Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Thetis" da Spizza con 24 passeggeri, „Moravia" da Calcutta e Porto Said con 2 passeggeri; i piroscafi a. u. „Jason" da Cattaro con 4 passeggeri, „Albania" da Risano con 4 passeggeri, „Isea" da Metcovich con 2 passeggieri, „Maria B" da Ravenna con 2 passeggeri, „Balcan D" da Ergasteria; i piroscafi italiani „Epiro" da Salahora e Venezia con 5 passeggeri, „Giuseppe Galatioto" da Siracusa, e lo scooner „Italia S" da Venezia.

*** Partirono: il piroscafo lloydiano „China" per Kobe; i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Jadro" per Metcovich; il piroscafo ellenico „Agamemnon" per Zounguldak; e il bark a. u. „Ban Mazzuranich" per la Spezia.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Daphne" partì il 7 da Costantinopoli per Trieste, „Arciduca Francesco Ferdinando" da Trieste per Calcutta arrivò il 7 a Rangoon, „Quarnero" da Alessandria per Filadelfia arrivò il 5 a Malta, „Pecine" il 7 a Genova da Braila, „Epidauro" il 4 a Shields da Anversa, „Adriatico" a Charleston il 5 da Amburgo, „Emma" partì il 5 da Marsiglia per Trieste, „Eros" da Genova proseguì il 7 da Costantinopoli per Nicolajeff, „Urania" da Nicolajeff per Rotterdam proseguì l'8 da Algeri, „Orien" da Cardiff per Genova passò Sagres il 5, „Atlantico" da Trieste per Sulinà passò i Dardanelli il 5, „Nador" e „Attila" passarono pure i Dardanelli per Costantinopoli, „Princ. Cristiana" da Braila proseguì il 4 da Costantinopoli per Anversa, „Sofia Brailli" arrivò il 6 a Bordeaux.

9 dicembre.

Da PARENZO.

Esposizione di Parigi. Per la mostra pomologica dell'Espozione mondiale di Parigi fu conferita al capitano provinciale dott. Campitelli la medaglia d'oro e non d'argento, come fu annunciato.

Da PORTOLE.

Echi elettorali. Come il telegrafo vi annunziò, in questa sezione elettorale del collegio di Montona Portole-Buje-Visinada, l'on. Tomasi, candidato della Società Politica Istriana, riportò 28 voti. Il dott. Gambini ebbe 4 voti, dati da quattro ben noti capoccia del partito croato.

Sciarada

Primier secondo non m'amerà
Da me il *totale* più non avrà
Zodiaco.

Spiegazione del giuoco precedente: AMO—RE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 653.75, Staatsbahn 655.50, Alpine 401.— — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 205.75 (206.60), Disconto 179.10 (179.60), Italiana 100.50 (100.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.65 (101.70), Rendita 102.82 (102.81), Meridionali 686.50 (686.—), Mediterranea 483.50 (483.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 101.10 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.45 (101.62), Italiana 101.10 (101.15) Spagnuola 75.75 (75.80), Banche Ottomane 533.— (532.—), Rio Tinto ——.— (1047.—), Lotti turchi 107.75 (108.25).

Qui Rendita Italiana da 98.90 a 99.30, Credit da 652.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.10 a 95.35, Italia 93.50 a 93.75, Banconote italiane 93.60 a 93.68, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.80 a 94.10 Credit 654.— a 656.—, Italiana 98.85 a 99.30, Staatsbahn 656.— a 658.—, Lombarde 72.— a 74.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Parigi 9. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3%, 101.45, Rendita italiana 5%, 101.10 Rendita spagnuola esterna 75.85 Azioni Banca ottomana 535.—

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache 713.— Lombarde 102.—, Rendita turca nuova 25.—, Cambio Londra 251.35, Egiziane 108.40, Rendita austriaca in oro —.—. Rendita ungherese in oro 4%, 102.50. Länderbank —.—, Lotti turchi 107.75, Banca di Parigi 1012. , Azioni Meridionali italiane 676.—. sosten.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 92⁹/₁₆, Lombardi 3¹/₈, Argento 25¹/₄, Rendita spagnuola 75¹/₄, Italiana 100³/₄, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3³/₄, Introiti della Banca —.— irreg.e

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.50 Ferrate dello stato 141.40, Lombarde 18.50. ferma

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good rage per dicembre 35.50, per marzo 36.50, per maggio 37.25, per settembre 38.50. calmo

Amburgo 9. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.50, per aprile a fr. 45.75.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, calmo, 10 in ribasso, 5 in ribasso, inv.o.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 13000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4⁴⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁴⁴/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁴³/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴²/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴²/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴¹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴¹/₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁰/₆₄, Agosto-Settembre 4³⁵/₆₄, Sett.-Ottob. —.—

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 57.—, p. genn. 57.50, quattro primi mesi 58.—, quattro mesi da maggio 58.50 fiacco

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 28.25 per gennaio 28.25, quattro primi mesi 28.75 quattro mesi da maggio 29.75. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.— per genn. 16.—, quattro primi mesi 16.50, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corr.te 22.45 p. genn. 22.70, quattro primi mesi 22.85, quattro mesi da marzo 23.15. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.85, per genn. 28.15, quattro primi mesi 28.65, quattro mesi da marzo 29.20. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 19.——19.¹/₄, calmo, bianco per mese corrente 22.62¹/₂, per genn. 22.87¹/₂ staz.o, quattro mesi marzo 23.62¹/₂, 4 mesi da maggio 24.—.— Raff. 96¹/₂ a 97.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per decem. 7.17 per gennaio 7.25, per marzo 7.47, per maggio 7.60 per sett. 7.85, per ott. —.—. sost.o

Londra 9. Java a sc. 8.09.— Rappe greggio a scell. 7⁹/₁₆ staz.o

Stampato in Esito dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa nella loro sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del loro caro estinto all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Trieste, li 9 Dicembre 1901.

FAMIGLIE
Brischi e Cazzador.

†

Rosa Pasqualini

nata SOBER

dopo lunga e penosa malattia spirò quest oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giuseppe**, i figli **Luigi, Giovanni, Raimondo, Gustavo, Silla, Giuseppe, Antonio, Gisella, Thea, Virginia** maritata **Preseppi**, nonchè il genero **Luigi Preseppi** a nome anche degli altri parenti, danno parte agli amici e conoscenti di sì grave perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 11 corr. alle ora 3 pom. dalla casa N. 6 di via S. Vito direttamente al Camposanto.

Trieste li 9 dicembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIA CARABELLI-LOZZI

rese la sua bell'anima a Dio, questa mane dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Antonio Domenico**, la figlia **Giuseppina** unitamente agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 10 corr. alle ore 3¹/₂ pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Dicembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo giornaliero 14 anni. Rivolgersi Torgesteo, scala II, mezzanino. 9626

Ricercasi ragazzo o ragazza capace cucire cappelli paglia alla macchina. Indirizzo al Piccolo. 942

Ricercasi cameriere onesto con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 952

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 949

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 937

Ricercansi prontamente un comptoirista tedesco bella calligrafia; un comptoirista italiano conoscenza lingua tedesca; diversi praticanti. Istituto «Voluntas» Sanità 13, I. 934

Ricercasi agente per visitare privati. Sub «Volontà» al Piccolo. 930

Ricercasi abile «mistra» calzolaia. Indirizzo Piccolo. 929

Ricercasi prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 928

Ricercasi donna o ragazza socia con fiorini 100 per lavoro sicuro. Offerte «Socia» al Piccolo. 927

Ricercasi donna per allattare. Indirizzo al Piccolo. 951

Ricercasi lavorante brava sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 912

Ricercasi praticante con paga per negozio manifatture. Via delle Poste N. 3. 875

Ricercasi brava lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 866

Ricercasi subito cuoca con buone e serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 862

Ricercasi ragazza per accomodare vestiti, biancheria, al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 900

Ricercasi signorina per scrittoio. Conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità. Offerte dettagliate. indicazione preteso al Piccolo sub «Negoziante». 896

Ricercasi brava macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 895

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 885

Ricercasi uomo forte pratico lucidare parchetti, pulire finestre, che parli possibilmente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 879

Bambinaia ricercasi per bambino 15 mesi. Via Carradori 10, IV, destra. 950

Cercasi donna prestaservizi. Piazza S. Giovanni N. 4, I. 873

Ragazza prestaservizi, per tutto il giorno, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 874

Piazzista bene introdotto negozianti commestibili e coloniali, trova pronto collocamento presso primaria ditta verso buona paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 852

Cameriera ricercasi per la mattina. Via Lazzaretto vecchio 4, terzo, destra, porta 16. 830

Si ricercano ragazze per lavori domestici e garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 718

Giovane parla italiano, cerca posto quale magazziniere farine, granaglie, formaggi. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 914

Signorina distinta buona famiglia, parla ungherese, tedesco, italiano, cerca posto per istruire bambini. Indirizzo al Piccolo. 639

Praticissima cassiera offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 954

Giovane sana, balia slovena, cerca allattare creatura, presso famiglia. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Signora pensionata, media età, occuperebbesi presso ammalata, cucire, altro. Indirizzo Piccolo. 883

Vedova tedesca parla e scrive italiano e slavo cerca impiego per ore del dopopranzo, scrivere indirizzi e trascrivere lettere. Gentili offerte «Vedova» al Piccolo. 876

Corrispondente esperto nelle lingue italiana, tedesca e slovena cerca occupazione sub «Corrispondente» Piccolo. 828

Giovane stenografia tedesca, sloveno, croato, italiano, offresi per scrittoio, viaggio. Offerte «Serio» Piccolo. [illegible]

Contabile pratico negozio manifatture, disponendo alcune ore giornaliere, offresi. Scrivere al Piccolo sub «Atusso». 9549

Viaggiatore esperto, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina con primissime referenze, perfetto ramo manifatture in genere, cerca posto desiderando migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 177

ISTRUZIONE

Un signore tedesco desidera per il dopopranzo conversazione nella lingua italiana. Scrivere al Piccolo N. 365. 724

Studente universitario impartirebbe lezioni scolari ginnasio, reali. Indirizzo al Piccolo. 838

Adolescenti! Martedì—venerdì ore 6 istruzione danza. Autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 845

Stasera ore 8 istruzione danza adulti, Chiozza 5. Pietro Modugno. 846

Martedì-venerdì 7 1/2, corsi riuniti tutti balli moderni compreso «Boston», sala vasta, centro città, per i corsi, iscriversi presso maestro Daquino. Madonna Mare 15. 801

AFFITTANZE

Ricercasi da un signore tranquillo una camera ammobiliata con stufa ed ingresso libero. Offerte «A. R. 255» posta restante, Trieste. 9624

Ricercasi prontamente quartiere con giardino tre stanze, camerino eventualmente quattro stanze cucina. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 953

Ricercasi prontamente camerino vuoto, per uomo nelle vicinanze di via Giulia. Offerte con prezzo indirizzare al Piccolo sub «100». 947

Donna sola cerca camerino con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 946

Signorina orfana cerca stanzetta interna, costo piccola famiglia. Offerte «Orfana» al Piccolo. 956

Ricercasi uso scrittoio di società stanza vuota, ingresso libero, con stufa, centro. Sub «Società» al Piccolo. 931

Distinto giovanotto cerca piccola stanzetta pulitissima ammobiliata ingresso libero eventualmente costo. Offerte sub «Gennaio» Piccolo. 9622

Ricercasi da signore tranquillo presso famiglia tedesca camera ammobiliata con stufa, ingresso libero, possibilmente costo. Offerte «A. R. 256» posta restante Trieste. 9623

Signore cerca due camere elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, in casa signorile. Offerte sub «G. L.» fermo in posta. 855

Quartiere circa dieci stanze, primo piano, posizione centrica o quieta ricercasi per scrittoio primaria vecchia ditta. Offerte dettagliate sub «Luce» al Piccolo. 854

Due impiegati cercano due stanze, eventualmente costo. Offerte sub «Impiegati» Piccolo. 908

Giovane impiegato cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte posta restante sub «Trovatore». 878

Magazzino qualsiasi anche in corte ricercasi massimo 200 corone, adiacenze Torrente, Giardino, Ospitale. Indirizzo al «Piccolo». 836

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 16, primo. 9627

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Santa Caterina 4, I. 9630

Affittasi bella stanza ammobiliata parchettata, anche una vuota vicino, con poggiuolo, ingresso libero, esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 938

Affittasi stanza ammobiliata, via della Loggia 3, I, (dietro Magistrato). 9629

Affittasi bellissimo quartiere di tre stanze, camerino cucina, terrazza, prezzo convenientissimo. Casa nuova Piccardi 12. Ingresso anche Rossetti. Indirizzo Piccolo. 923

Affittasi stanza ammobiliata costo fiorini 5 settimanali. Via San Marco N. 22, I. 921

Affittasi stanza ammobiliata due signori, volendo costo, oppure comodo cucina. Farneto 25, I. 920

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso separato, Coroneo 1, primo, porta 5. 919

Affittasi bellissimo camerino. Indirizzo al Piccolo. 865

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo anche costo, presso coniugi soli. Acquedotto 35, III, sinistra. 863

Affittasi stanzetta ammobiliata, per giovanetto, volendo costo. Commerciale 6, primo. 850

Affittasi camerino ammobiliato. Via dei Forni N. 6, III p. 893

Affittasi prontamente un quartiere composto di 4 stanze, camerino e cucina. Via Crociferi, casa Bussi, II piano. 881

Affittasi subito o 24 febbraio via Navali 2, quartiere II piano, 6 camere, cucina o giardino cor. 1100. 575

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via S. Francesco 16 A, I piano, sinistra. 870

Rossetti Montebello affittansi bellissima camera, cucina, orto, acqua, 11 mensili. Indirizzo Piccolo. 918

Stanza bene ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 867

12 fiorini, affitta distinta famiglia, camera elegantemente ammobiliata, stufa, posizione centrica, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 861

Due belle stanze ammobiliate affittansi, centro, II. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Bella stanza ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Chiozza 23, I. [illegible]

Stanza elegante ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 877

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente. Piazza S. Francesco 2. 113

Prontamente quartiere due camere, cucina e acqua fiorini 130 annui affittasi. Chiozza 23. 789

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9628

Carrettina due ruote per magazzino ricercasi. Via Pesa 2. 925

Ricercasi Mandolino usato con buonissima voce. Offerte con prezzo sub «M.» Piccolo. 9621

Legname uso, per grande tavolazzo, uso magazzino, ricercasi. Via Nuova 1, magazzino destra. 924

Cassaforte grande usata, in buon stato ricercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Ditta» al Piccolo. 727

Da vendere orologio pendola Umberto primo, Riborgo 13 III destra. 917

Da vendere una macchina a vapore, modello orizzontale, a prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 851

Da vendere due cappotti ed altri vestiti d'inverno, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 877

Da vendere macchina cucire nuova, vestiti usati. Farneto 2, V, destra. 888

Da vendere stanza letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca, Via Cecilia N. 8, falegname. 889

Vendonsi moderno canapè, poltroncine, tamburini, lavamano. Farneto 17, I, sinistra. 910

Vendonsi diversi mobili fini semplici in grande scelta, stanze complete letto, secession, tutta novità, avendo proprio lavoratorio, potranno accertarsi mediante visita, vendo a famiglie di buone referenze tanto cassa pronta, come pure pagamento rateale, senza nessun aumento, essendo unico a Trieste, visitare per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 902

Vendonsi cappottone, vestiti, mobili usati. Rapicio 6, pianoterra, sinistra. 948

Vendesi causa lutto nuovissimo paletot lungo noce, moderno, da signora, a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 915

Vendonsi un letto da un posto e mezzo, e sgabello. Via S. Michele N. 16, pianoterra. 859

Vendonsi causa trasloco bellissimo lavamano con marmo, libreria, divano. Indirizzo Piccolo. 897

Vendonsi bellissima bicicletta americana quasi nuova, fiorini 70, nonchè 3 macchine da scrivere usate. Indirizzo Piccolo. 891

Occasione tavolo pranzo crocera, armadietto sei cassetti, specchio grande, buffet marmo, divano galeria finissimo, chiffonier specchio, stanza letto completa, diversi mobili assortiti, visitare qualunque ora per persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 901

Causa malattia vendesi negozietto erbaggi, frutta fresche, secche, bella posizione, bene fornito, impianto tre anni lavoro sicuro, volendo anche camera, camerino, cucina, fiorini 80. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 884

Buona occasione vendonsi perfetto fonografo completo con 40 splendidi cilindri. Indirizzo Piccolo. 955

Cane caccia praticissimo da vendere causa partenza. Acquedotto 37, A. 926

Pianino stupendo perfetto, voce forte, vendesi prezzo eccezionale Indirizzo Piccolo. 958

Macchina Singer originale per metà prezzo costo vendesi. Via della Zonta 2, I. 911

Singer nuovissima, garantita, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 869

Occasione cassaforte corazzata numero tre Wiese, come nuova. Chiozza 6, porta 8. 905

Occasione tappeto inglese grande, come nuovo. Chiozza 6, porta 8. 906

Bicicletta americana nuova, corsa stradale, vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 890

Piccola casetta da vendere a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 882

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito boa di pelliccia nera nel percorso dalla via Necker 4 alla via Santi Martiri 16. Pregasi gentilmente portare via Necker 4, III. [illegible]

Smarrita domenica sciarpa seta bianca attraversando Giardino pubblico. Generosa mancia portandola via Giulia 7, birraria. 936

Smarrita Domenica catena con ciondoli d'argento. Pregasi portarla Piccolo. 916

Smarrito braccialetto oro, Barcola, Trieste; trattasi cara memoria. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo Piccolo. 872

Smarrito domenica passeggio Sant'Andrea, collare di castoro. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 864

Canarino bastardo fuggito, mancia portandolo via Fornace 12 a. [illegible]

Smarrito stivale uomo, bianco, scarpa lacca, bottoni. Mancia portandolo Piccolo. 853

Smarrito gattino tigrato cenere, vestito, mancia portandolo Torrente 20, I. 898

Povera donna smarrì sabato 7 pomeridiane, fazzoletto lana nero, fatto mano. Pregasi portare Piccolo. 894

DIVERSI

S. M. 22. Parto. Arrivederci Natale chiesa Rosario 9. Canta intanto, diletta. Tua voce dolcissima giungerà fino a me. G... a sirena mia, addio. Memorare. 868

Clens Primo non provai gioia più grande nel ricevere questa mattina, capisco siamo eguali. Continua. 941

Testone disperatissimo non sa più da qual parte dirigersi col suo general gamba, e pensò bene, da astuto naso, che in fin dei conti pantalone paga. 935

Cantina. Sperava ancora. Giorni felici, addio. Tua imagine non abbandonami. 933

Unico amore. Grazie, riconoscentissima. Nulla potete, nulla domando. Mi abbandono alla sorte, se questa mi favorirà non retrocederò. Dinorah. 870

Signore possidente, a 42 anni, vorrebbe incontrare matrimonio con signorina e signora vedova senza figli, cattolica, onesta, educata e con dote. Gentili offerte non anonime sub «V. E.» fermo Posta centrale. 871

Giovane venuto ieri pomeriggio cambiare 125 Lire italiane delle quali una da 100 rossa, è pregato passare cambiovalute Mandel e Co. 959

Ricercansi fiorini settanta verso pegno. Offerte al Piccolo sub «Capitale». 945

Ricercansi fior. 600 prima intavolazione col 5 1/2 0/0 Cologna. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Prestito». 907

35 fiorini ricercansi per un mese sopra stoviglie. Interesse convenirsi sub «Affare» Piccolo. 899

Nuova industria grande consumo e molto lucrosa ricerca capitalista o socio con cor. 14—16 mila. Offerte non anonime al Piccolo sub «Capitalista». 922

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Tutti Acquedotto 21, per avere bene stirate le camicie, colli, polsi. Si danno lezioni. 944

Fagiani, lepri, beccaccie, dindiette, anitre, capponi, poulards, uva. Negozio Polli. 943

Caffè delle migliori qualità a prezzi da non temere concorrenza trovasi soltanto nel Deposito Caffè Tè, di Alberto Guttmann, Via Carintia 16. Vendita non sotto 5 kg. consegna franco domicilio e spedizioni postali ovunque. 913

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 888

Occasione avendo acquistato partita divanetti fantasia, vendo, fiorini quindici. Chiozza 6, porta 8. 904

Singer nuovissima, garanzia sei anni, fior. 32, vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 892

Lana per materassi a —.75, —.95, 1.10 al chil. «Al buon mercato», angolo Armata-Sapone. 394

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Lo stralcio delle rinomate merci inglesi continua ancora pochi giorni in via Nuova 24, Saponi linoleum, Cerate, Scarpe gomma, aghi, rochetti, forcine ecc. 747

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni alla gola.

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, «Alla Croce rossa». Via S. Sebastiano 5. Trieste. 932

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi Dozzina Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Steindler Acquedotto 2. 841

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via Belvedere 7 - cavalli.
10 a. Via Torrente N. 10 - arredi da barbiere.
12 a. Via della Stazione - cassaforte.
10 a. Via Sorgente 5 - suppellettili.
10 a. Guardiella 165 - suppellettili.

NESSUNO TRASCURI

di prenotarsi per l'assunzione di agenzia di una delle più antiche case bancarie, per la vendita legalmente concessa di cartelle dello Stato e di Lotteria a rate. **Forte provvigione**, **anticipazione** eventualmente **stipendio fisso**. Offerte sub «V. Z. 8497» a **Haasenstein e Vogler, Vienna**.

A. Gorizia

causa trasloco è da vendersi

UN CAFFÈ

completamente arredato, con bigliardi, molto bene avviato e situato in posizione centrica.

Informazioni all'Agenzia del «Piccolo» Piazza Grande 14 (Libreria Guglielmi), **Gorizia**

A. Nigri NEGOZIO MANIFATTURE

VIA CAVANA 13

tiene ricco assortimento **Piumini da letto** e **Cuscini di piuma** in diverse grandezze, di propria confezione, nonchè **Piuma a chilo** più qualità. Tutto a **prezzi convenientissimi**

DEPOSITO MOBILI
— di —

V. MONDOLFO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Mobili singoli e Stanze complete

Via Nuova 24

vis-à-vis le scuole.

CARBONE COKE

DI USINA

per quantitativi non minori ai 1000 chil.

fior. 2.10 pari a Cor. 4.20

per 100 chili

franco domicilio. Consegna prontissima

Ordinazioni nel

Negozio olio „All'Olivo"

PIAZZA LEGNA N. 9

„La trovo ottima acqua purgativa"

scrive il Prof. Gius. LAPPONI, medico di S. S.
E diffatti per la sua azione sicura e blanda
l'acqua purgativa

Marca Palma

della sorgente di **Loser János**

è la migliore nella: stitichezza, la gotta, l'obesità, affezioni emorroidarie e le indisposizioni causate dalle irregolarità intestinali, quali: inappetenza, nausee congestioni del cervello ecc.

In vendita nelle farmacie e drogherie

Prop. Loser János Budapest

Fornitore della Corte I. e R.

Giornalmente nuovo arrivo

MANTELLI DA SIGNORA

neri e colorati

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Giorgio Jess fu Giorgio

Barriera vecchia 15

Restaurant al Re d'Ungheria

Oggi Martedì

ULTIMA SERATA DI FAMIGLIA

sostenuta dal terzetto di zittera **Lorber** in unione al buffo **A. Haim** e alla sua compagnia (5 persone).

Principia alle ore 8. Entrata soldi 30

Non più dolori ai piedi!

Non più piedi bagnati, freddi, o sudati, non più bruciore alle piante, indurimento della pelle, occhi pollini, callosità, coll'uso delle **Suole d'asbesto del Dr. Högyes**

paio soldi 40, 60 e fior. 1.20

aspetto del piede coll'uso delle suole d'asbesto

aspetto del piede coll'uso delle suole comuni

Prospetti con certificati di autorità militari e persone dell'alta società, gratis. — Spedizioni verso rivalsa.

Centrale: VIENNA I. Dominikanerbastei 21 m/I.

Elisire di China ferruginoso

SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25. Triest

COLOSSALE PARTITA

Maglie pelucate

soldi **42**

Giorgio Jess fu Giorgio

Barriera vecchia N. 15

IMPORTANTE NOVITÀ
N. 142

PENNE CEKACO

MARCA REGISTRATA

CON PUNTE E F & F

TROVANSI
IN TUTTE LE CARTOLERIE

Salone-Concerto „Gambrinus"

via Acquedotto N. 10.

Da questa sera in poi il concerto principierà alle 8¹/₂ precise.

DOMANI NUOVO DEBUTTO

Jank Hoe

Grande attrazione.

Ingresso soldi 10.

Le persone aristocratiche

adoperano di preferenza

Lu-Sin

come eccellente mezzo per profumare l'alito, e nessun giovanotto elegante deve dimenticare, prima di entrare in una società di signore, di prendere alcune pastiglie di **Lu-Sin**.

Lu-Sin, invenzione registrata della ditta **A. Marsner** di **Praga**, si trova nelle **Farmacie**, **Drogherie**, **Pasticcerie** e nei **Negozi di commestibili**.

Siete sordo?

Qualunque specie di sordità o di durezza di orecchi **è guaribile** con la nostra nuova invenzione; soltanto la sordità congenita è incurabile. Il ronzio agli orecchi cessa immediatamente. Descrivete il vostro caso. Consultazioni e informazioni gratis. Ognuno può curarsi da sè, a domicilio con poca spesa.

Stabilimento internazionale per la cura degli orecchi, 596 La Salle Avenue, Chicago, Ill.

OFFRO DUECENTOMILA

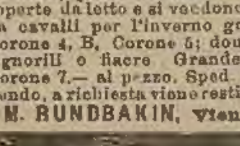
CORONE

Chi vuol avere al 12 decembre duecentomila Corone comperi subito un Biglietto Stato a f. 2 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso invio dell'importo.

Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

Sono autorizzato di vendere a metà prezzo i resti esistenti delle riunite fabbriche di coperte

Offro perciò:



COPERTE da cavalli per l'inverno
nelle dimensioni 170×130, 200×150.

Queste coperte grevi, indistruttibili, sono di qualità eccellente, grevi, lanose e morbide con bordure colorate, possono essere adoperate anche come coperte da letto e si vendono a prezzi irrisori. Coperte da cavalli per l'inverno grigie, di lana, qualità A Corone 4, B, Corone 5; doublè di lana, per carrozze signorili o fiacre. Grandezza 150×200, finissima Corone 7.— al pezzo. Sped. verso rivalsa. Non convenendo, a richiesta viene restituito l'importo Indirizzo

M. RUNDBAKIN, Vienna, IX., Berggasse 3.

MUSEO ANATOMICO

Acquedotto 23.

aperto dalle 9 ant. alle 10 pom.
Entrata per adulti **15** soldi, fanciulli e militari **10** soldi.
Venerdì soltanto per signore.
Invita gentilmente **L. Geni**

FINISSIMI

CAPPONI, POLLI, TACCHINI, OCHE, ANITRE

stiriane, ingrassate col latte, spedisce lo Stabilimento di allevamento di pollame

GUSTAVO BOLERZ

Gut Robenhof, Eggenberg presso Graz.

Prezzo corrente si spedisce a richiesta prontamente franco.

Calmano la tosse le ben note e saporite

Pastiglie pettorali KAISER

2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro

la **tosse**, la **raucedine** e il **catarro**

Respingere le contraffazioni.

Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Gra.de, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

PER I BAMBINI DEBOLI

L'olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico farmacista I. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi scelti in Terranova d'America, indicatissimo nelle **sofferenze polmonari croniche, indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo affezioni articolari, erpetiche** ed **uro-genitali**. Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Vendesi nella FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE